IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 357. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 29 Dicembre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Prospetto pel 1900

Siamo un po' in ritardo: ma le Case antiche hanno una clientela fedele, che non ha bisogno di molta *réclame* e di grandi sollecitazioni. Basta pubblicare, al momento opportuno, il prospetto per la nuova stagione ed è ciò che facciamo.

Poche promesse, ma attendibili. Col nuovo anno sarà più estesa la rete dei corrispondenti telegrafici nel Regno e rinforzato il servizio dall'estero, con dispacci autentici e non artificiali. Annunziamo semplicemente che la spesa pel servizio telegrafico del *Popolo Romano* per l'esercizio 1900 è stata aumentata, nonostante la renitenza del nostro ministro del Tesoro, da 60,000 a 80,000 lire.

In ordine all'indirizzo, il *Popolo Romano* continuerà ad essere, come dalla sua fondazione, l'organo della borghesia, grassa e magra, specialmente quella magra, minacciata da ogni parte, mentre fu ed è la classe più attiva e benemerita della moderna civiltà.

Ed ora due parole sui premi — salvo a dare maggiori dettagli.

Dopo tante esperienze ci siamo convinti che i premi migliori sono quelli che presentano una permanente utilità all'associato.

Dato questo concetto, è fuori di ogni dubbio che

L'Annuario Italiano
del BEMPORAD

che costa **tre lire**, è, non solo per l'associato, qualunque sia la sua posizione sociale o la professione che esercita, ma anche per la famiglia, il premio più utile, inquantochè occorra di consultarlo quasi ogni giorno.

(*Vedi in fondo l'indice sommario della materia*).

L' Eco della Moda
del TREVES.

è ormai riconosciuto come il più completo e moderno giornale di mode, che vi sia in Italia. Ogni settimana contiene un modello e ogni mese un figurino colorato

La Vita Italiana
Prima collezione

diretta dall'illustre Prof. DE GUBERNATIS

composta di **24 fascicoli**, illustrati da centinaia di bellissimi ritratti e vedute — costituisce da sola una vera biblioteca per signore, signorine e giovani studiosi di letteratura e d'arte. E' una lettura delle più dilettevoli ed istruttive, avendovi collaborato i più geniali scrittori e scrittrici.

I 24 fascicoli pesano sei chilogrammi. Saranno quindi spediti per pacco ferroviario, senza la minima spesa per gli associati.

Per i premi minori vedasi il prospetto.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 18	L. 9	L. 5
Unione	» 40	» 20	» 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno	Sem.	Trim
Regno	L. 21	L. 11	L. 6
Unione	» 45	» 23	» 12

Un buon consiglio agli associati che hanno famiglia. Preferiscano l'abbonamento con **l'Eco della Moda.**

Gli Associati annui avranno in DONO

Annuario del Bemporad pel 1900

Collezione della "VITA ITALIANA"

Gli associati semestrali

L' Annuario italiano edito dal Bemporad di Firenze.

La Delusione (splendida oleografia)

Gli associati trimestrali

L'aurora sul Golfo di Napoli.

Il tramonto sulla laguna di Venezia.

(due quadri oleografici, di molto effetto).

Avvertenze.

I doni sono spediti — *franco di posta* — senza che l'abbonato abbia ad aggiungere neppure un centesimo al prezzo d'associazione.

— Gli associati che preferissero qualche altro premio tra gl'indicati, avvertano per cartolina postale e, se possibile, consentiremo.

Per associarsi.

Il miglior sistema è di rivolgersi all'ufficio postale, dando l'indirizzo completo per la fascetta e indicando l'abbonamento che preferiscono. La Posta pensa a tutto.

Agli abbonati in corso

rivolgiamo una preghiera di rinnovare al più presto sia per sollecitare la ristampa delle fascette — con le variazioni o correzioni necessarie — sia per la spedizione immediata dei doni, che, a differenza degli anni scorsi, sono già pronti.

Cenni sull' Annuario

L'edizione di quest'anno è anche più riccamente compilata di quella dell'anno scorso. Alle molte e utilissime rubriche, relative alla vita domestica, dal salotto alla cucina; alla vita pubblica, con gli elenchi compilati delle due Camere, dei Ministeri, della Gerarchia ecclesiastica; oltre il ben riuscito notiziario, illustrato con i ritratti degli uomini più segnalati, e il racconto delle imprese, per cui l'anno resterà memorabile, questo *Almanacco del 1900* comprende molta materia di nuova e maggiore attrattiva.

Per esempio, contiene un piccolo trattato popolare teorico-pratico sullo sviluppo e l'applicazione dell'energia elettrica. Chi si recherà a Parigi vi troverà una guida pratica e fedele, non solo dell'esposizione, ma anche di quanto più notevole presenta la grande metropoli francese. Utili ed esatte sono la Rassegna storica riassuntiva del secolo XIX intero; il Dizionaretto pratico amministrativo, in cui ciascuno troverà un fidato consulente legale; un capitolo dedicato alle signore che si occupano di preparare saporiti manicaretti, senza pregiudizio dei modelli per eleganti confezioni per visita e per passeggio.

L'*Annuario* contiene, poi, le effemeridi giornaliere, con i ricordi dei santi quotidiani, degli illustri dei quali ricorre un fatto insigne, pensieri gentili, memorie di ogni maniera fino all'elenco delle fiere più frequentate e scenette umoristiche. E', insomma, una vera enciclopedia della vita pratica.

L'Inghilterra e la baja di Delagoa

Un nostro dispaccio da Berlino annunciava ieri la cessione da parte del Portogallo delle sue colonie africane all'Inghilterra e di quelle asiatiche nonchè del territorio al nord dello Zambese, alla Germania, la quale pagherebbe in compenso al Portogallo 25 milioni di marchi.

Il dispaccio rilevava la coincidenza di questa rivelazione coll'imminente Lodo dei giuristi svizzeri circa l'arbitrato nelle vertenze tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Portogallo per la ferrovia da Lourenzo Marques al Transvaal, Lodo che i giuristi svizzeri studiano da dieci anni e che è stato ripetutamente rimandato, e che, a quanto si ritiene, sarà contrario al Portogallo.

Noi abbiamo riassunto la questione sin dal principio del settembre del '98, quando cioè fu annunciata per la prima volta da Londra l'esistenza di un accordo anglo-tedesco per la cessione della baja di Delagoa.

Riassumiamo ora di nuovo, per maggiore intelligenza dei lettori, la questione del Lodo e rispettivamente dell'importanza — ora specialmente — per l'Inghilterra della baja di Delagoa, lasciando in disparte tutte le altre notizie di cessioni, già smentite.

×

Come rilevammo a suo tempo, la baia di Delagoa, col suo *Hinterland*, è per il Portogallo un possedimento prezioso. La grande rada che forma la parte più meridionale della colonia portoghese di Mozambico, è un porto eccellente e certo il migliore su tutta la costa del sud-est dell'Africa e da esso conduce la via più breve nell'interno dell'Africa meridionale e specialmente nel Transvaal, del quale, la baia di Delagoa forma il porto di mare naturale. Da Lourenzo-Marques, la capitale sulla baia, una ferrovia mette a Johannesburg ove si trova la maggior parte delle miniere e si concentra una gran parte del commercio del Transvaal e che è ora uno dei centri principali delle operazioni di guerra dei boeri.

D'altra parte i portoghesi ebbero molti grattacapi per quel possedimento, ed i dissensi tra il Portogallo e l' Inghilterra — che reclamava sempre per sè il possesso della baia — risalgono nientemeno che al 1823.

La vertenza si protrasse per molti anni, e fu risoluta nel 1875, con un Lodo del Presidente della Repubblica francese, che fu scelto ad arbitro, a favore del Portogallo.

L'Inghilterra cercò allora di acquistare, mediante una vendita, la baia, ed il Portogallo vi aderì e concluse nel 1880, coll'Inghilterra il trattato di Lourenzo-Marques — col quale cedeva la baia agli inglesi. Il trattato però, a causa della viva opposizione sorta in Portogallo dovette essere annullato.

×

Da allora l'Inghilterra ha rinnovato i tentativi per giungere in possesso della baia, tanto più che le difficoltà col Transvaal aumentavano. Anche poco dopo l'irruzione nel Transvaal delle bande di Jameson, verso la fine del 1895, l'Inghilterra inviò navi da guerra nella baia e nel 1897 si era concentrata colà una squadra considerevole; anzi si diceva che l'Inghilterra avrebbe sbarcato delle truppe sull'isola di Yuyak che domina strategicamente la baia, ma invece la squadra partiva.

A favore degli inglesi militavano intanto parecchie circostanze. Gli indigeni della colonia portoghese tentarono ripetutamente delle rivolte, l'ultima delle quali, del 97, che aveva preso vaste dimensioni, fu domata a fatica, sebbene con brillante successo, dal governatore di allora di Monzambico, il maggiore Mousinho de Albuquerque. I portoghesi ritennero sempre che quell'insurrezione fosse stata rinfocolata ed appoggiata da Cecil Rhodes.

Oltrechè cogli indigeni, i portoghesi avevano da lottare con un' altra difficoltà: la mancanza di denaro.

Il governo portoghese venne in conflitto con un consorzio anglo-americano che aveva costruito la ferrovia da Lourenzo-Marques al Transvaal; conflitto per l'appianamento del quale si dovette ricorrere un'altra volta ad un arbitrato.

Ad arbitro fu scelto il Presidente della Confederazione svizzera, che pronuncierà prossimamente il suo Lodo.

×

Come si è detto, non è improbabile che il Lodo sia contrario al Portogallo e quindi che le finanze portoghesi si trovino gravate — pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia agli Stati Uniti e rispettivamente all'Inghilterra — che nel frattempo ha acquistato quasi tutte le azioni della ferrovia stessa, ed è creditrice di circa 8 milioni di sterline dal Portogallo — di una cifra tale da rovinare addirittura per parecchi decenni le finanze portoghesi, in generale già abbastanza dissestate.

Corre voce da parecchio tempo — per quanto riflette la guerra anglo-boera — che qualora il Lodo relativo alla ferrovia fosse contrario al Portogallo, l'Inghilterra farebbe valere immediatamente i suoi diritti ed occuperebbe la linea — a quale scopo non occorre certamente dire.

E' per questo che senza perdersi in previsioni, le quali potrebbero essere smentite da un momento all'altro dai fatti, si può constatare sino da adesso che il Lodo del Presidente della Repubblica elvetica acquista una grande importanza internazionale ed è atteso quindi dappertutto con vivo interesse.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 28, ore 16. — In questi circoli diplomatici si giudica fantastico il trattato segreto anglo-tedesco relativo alle colonie portoghesi, annunziato dal *Lokal Anzeiger*.

Parigi, 28, ore 18 50 — L'affare di Delagoa primeggia sopra ogni altra questione.

Si seguono con vivissimo interesse le continue conferenze di Lord Salisbury col Ministro del Portogallo.

Si dice che il Primo Ministro inglese voglia ottenere una delegazione di occupare la baia a nome del Portogallo, incapace di impedire il contrabbando di guerra.

Il *Journal des Debats* crede che l'Inghilterra aspetti il Lodo dei giuristi svizzeri circa l'arbitrato nella vertenza per la ferrovia da Lourenzo Marques al Transvaal.

Se, come si crede probabile, il Lodo condannerà il Portogallo a pagare un'indennità di 50 milioni per l'espropriazione della detta ferrovia a danno dei capitalisti inglesi, l'Inghilterra occuperebbe la baia ammenochè il Portogallo non pagasse l'indennità suddetta, ciò che non si crede che esso possa fare.

Politica e Diplomazia

Bruxelles. — L'ex-ministro generale Brassine, è morto nella sua villa ad Anderlingen.

Costantinopoli. — Il ministro dei lavori pubblici Zihni pascià e il signor Siemens hanno firmato la convenzione preliminare delle ferrovie di Bagdad.

Pietroburgo. — Il principe Kontuhoubey, aiutante di campo dello Czar, è stato nominato direttore dell'amministrazione degli appannaggi in luogo del principe Viazemsky.

Madrid. — Il Ministro dell'interno smentisce formalmente la dimissione del generale Daspuyola, Governatore generale della Catalogna.

E' probabile che alcuni prefetti vengano traslocati.

Parlamenti Esteri

Austria-Ungheria
Alle Delegazioni

(S) **Vienna**, 28. — La Delegazione austriaca ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio comune per 4 dodicesimi.

Durante la discussione parlarono i delegati tedeschi e czechi e dichiararono reciprocamente di esser pronti ad intraprendere negoziati per giungere ad una pacificazione tra gli czechi ed i tedeschi della Boemia.

(S) **Vienna**, 28 — La Delegazione ungherese si è adunata in seduta plenaria.

Il Presidente constata la conformità delle decisioni prese dalle due Delegazioni circa il progetto d'esercizio provvisorio del bilancio comune per quattro dodicesimi, dichiarando che il progetto stesso è perciò definitivamente approvato.

La prossima seduta della Delegazione austriaca è fissata pel 6 gennaio.

Le Commissioni della Delegazione ungherese riprenderanno i loro lavori il 2 gennaio.

Amnistia e provvedimenti

Si può ritenere che l'alba del nuovo anno, che sarà (se l'aritmetica, come disse un dì il compianto Bernardino Grimaldi, non è un'opinione) l'ultimo del secolo XIX e non il primo del XX, sorgerà con un atto di sovrana clemenza, il quale verrà esteso a tutti i condannati da qualunque tribunale pei fatti del maggio 1898, tranne ben inteso certi reati che hanno niente di comune colle aberrazioni politiche.

I giornali socialisti fanno i bravi, vantando di non aver mai chiesta l' amnistia, ma in questo sono discordi dalle altre frazioni radicali che non hanno trascurata occasione per invocarla e con questo vanto vorrebbero dare ad intendere che il governo si è piegato, per paura, a promuovere l'atto sovrano.

Noi crediamo che in fondo abbiano più paura i socialisti di vederlo ritardato, giacchè non si capisce di chi e di che cosa possa aver paura il governo.

Altri giornali d'opposizione, dovendo trovare qualche pretesto per diminuire l'importanza politica di questo atto per la parte che possa spettare al Ministero, dicono che il Gabinetto, e specialmente il suo capo, hanno subito l'imposizione dell'on. Sonnino.

Anche questa imposizione fa il paio con la paura. Fin dal giugno scorso l'on. Sonnino aveva manifestato alla Camera in un suo discorso l'opportunità di passare la spugna sopra un periodo nefasto della nostra vita politica e di recente aveva incluso in un suo ordine del giorno un accenno nello stesso senso.

L'on. Pelloux, dopo aver detto che desiderava quanto gli oratori che insistevano sull'amnistia (desidero quanto voi che possa esser fatta) ed aver ripetuto "che "l'avrebbe consigliato al momento opportuno a S. M. il Re„ conchiuse nei seguenti termini:

" Per parte mia, però, pregherei l'on. Sonnino di voler fare al suo ordine del giorno quella modificazione che ho detto. " (*Vive approvazioni*).

Sonnino. L'ho già fatta.

Come si vede l'on. Sonnino ha mai pensato ad imposizioni e l'on. Pelloux dal canto suo attendeva soltanto di conoscere le risoluzioni definitive della Commissione parlamentare sui provvedimenti politici, in vigore col decreto-legge, per decidere sul momento opportuno.

Avuta comunicazione della relazione Girardi, dopochè fu approvata dalla Commissione e comunicata all'on. Villa, unico Commissario contrario, e visto che si era d'accordo su tutte le questioni principali, l'on. Pelloux non esitò un momento a presentare la questione dell'amnistia al Consiglio dei Ministri, che a voti unanimi ha deliberato di sottoporla al Capo dello Stato.

Questa in brevi termini la vera cronistoria; tutto il resto sono chiacchiere. Fu detto altresì che alcuni dei ministri propendevano per sollecitarla prima d'ora. Noi non lo sappiamo e potrebbe anche darsi; ma siccome il giudice più competente del momento opportuno, per la responsabilità della politica interna, è il presidente del Consiglio, che è ministro dell'interno, è chiaro che l' iniziativa per un atto politico così importante non poteva che partire da lui. E così fu.

Così messe al posto le cose, si dovrà discutere nel merito? Non lo crediamo. Trattandosi di un atto di clemenza e politico, basta notare che tali atti rispondono sempre al sentimento generoso del Sovrano e poichè dal lato politico il Governo ha giudicato essere giunto il momento opportuno, a noi non rimane che di esprimere un augurio e cioè che l'amnistia valga a trattenere gl'incauti e gli ingenui dal lasciarsi trascinare a fatti deplorevoli, come quelli del 1898, che materialmente e moralmente hanno recato tanti danni al paese.

La guerra nel Transvaal

Campo di Chieveley, 28 — Gli inglesi bombardarono, il 26 corrente, il campo dei boeri. Questi rinforzano i loro trinceramenti.

Modder River, 28 — I coloni del Griqualand si sono uniti ai boeri. Questi tolsero l'assedio a Kuruman e si concentrarono a Magersfontein.

Kimberley, 20. — Un distaccamento di truppe inglesi montate, con sei cannoni, fece una ricognizione verso Tollpan, nel territorio dello Stato Libero d'Orange, e si è ritirato dopo di aver scambiato cannonate coi Boeri, che trovò fortemente trincerati.

(S) **Durban**, 23. — Un fittavolo tedesco ed un pastore protestante che sono stati arrestati sotto l'imputazione di essere d'accordo coi boeri di Mooiriver, chiedono la protezione della bandiera tedesca.

Londra, 28 — Il *Daily Mail* ha da Naauwport: Molti coloni si unirono agli inglesi e pochi ai boeri.

Questi occupano sempre Walcop.

Gli inglesi attendono rinforzi in posizione inespugnabile.

Londra, 28 — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques: 2500 prigionieri inglesi si trovano attualmente a Pretoria.

Londra, 28 — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Ladysmith in data del 19 corrente:

" La situazione non è affatto disperata, le fortificazioni possono sostenere qualsiasi attacco. Abbiamo provvigioni per due mesi. „

(S) **Londra**, 28. — Il Ministero della guerra comunica un dispaccio del generale lord Methuen, il quale annunzia che il 26 ed il 27 corrente furono scambiate cannonate coi boeri e segnala che sono state effettuate ricognizioni in diverse direzioni.

Il generale Methuen può facilmente approvvigionare le sue truppe con legumi e frutta.

La situazione dei generali Gatacre e French è invariata.

Parigi, 28 — Il governo invia un ufficiale a seguire le operazioni militari dei boeri contro gli inglesi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28 ore 16 — L'ufficiale francese che il Governo invia nel Transvaal al campo dei boeri è il capitano Demange che partirà a giorni.

Si assicura che le truppe inglesi nel Transvaal verranno portate a 160 000 uomini e che prenderanno l'offensiva appena assicurata la base d'operazioni, probabilmente alla fine di marzo.

Parigi, 28, ore 18.50 — Il *Temps* dice che i circoli finanziari calcolano che le spese già sostenute dall'Inghilterra nella guerra al Transvaal raggiungano un miliardo di franchi.

Il trattato di commercio con la Grecia.

Qualche giornale ha annunziato che il trattato commerciale con la Grecia era stato rinnovato.

Ora a noi consta che ciò non è esatto; anche ieri alla Consulta si tenne un' altra conferenza col ministro Rangabè e si sta trattando in base ad un *modus vivendi* e non per un accordo completo e definitivo.

Il credito per gli emigrati

Ormai è noto a tutti che i nostri emigrati, per essere nella maggior parte operai o lavoratori della terra, inesperti ed ignoranti, sono spesso presi di mira da disonesti speculatori, che riescono a spogliarli di parte o di tutto il piccolo risparmio, che, con sacrifici di ogni fatta, sono riusciti a mettere insieme, per soccorrere le loro famiglie rimaste in patria o per assicurarsi il modo di provvedere alla propria esistenza, negli anni di vecchiaia, al ritorno in Italia.

Preoccupati di questo stato di cose Governo e Parlamento, credettero giustamente che il disinteressarsene più oltre sarebbe stata colpa, epperò si è pensato a provvedere con una speciale leggina alla tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani.

Un primo progetto fu presentato dall'on. Luzzatti nel dic. 1897 alla Camera, ma, per le vicende parlamentari, quel progetto non riuscì a diventare legge.

Il progetto, in parte emendato, come vedremo or ora, è stato ripreso dal Ministro attuale e fu ripresentato al Parlamento negli ultimi giorni dello scorso novembre.

Anche il nuovo progetto mantiene il principio stabilito già nel primo, che il servizio del risparmio all'estero dei nostri emigrati debba essere assunto dal Banco di Napoli, che adempie anche in patria le funzioni di risparmi e che ha splendide tradizioni di beneficenza.

Ma, a differenza di quello, che limitava il servizio all'America, il nuovo progetto estende il servizio stesso a tutte le parti del mondo nelle quali l'espandersi della nostra emigrazione ne faccia sentire il bisogno.

Un'altra differenza è quella, la quale regola la provvigione, che il Banco di Napoli avrà diritto di riscuotere per le rimesse degli emigrati, sulla quale non provvedeva il progetto del 1897.

Gli utili, che il Banco ricaverà da questa gestione, saranno divisi in due parti eguali, di cui l'una andrà a beneficio del Banco e l'altra servirà a costituire un fondo per l'emigrazione.

Speciali disposizioni disciplinano il servizio del risparmio, incoraggiandolo all'estero ed agevolandone la rimessa in patria, come è precisato nell'articolo 4 del progetto, che riproduciamo in appresso, con l'augurio, che esso possa presto arrivare in porto insieme all' altro sull'emigrazione, per la diligenza della Commissione, la quale lo ha in esame, e per il buon volere della Camera.

Il progetto di legge.

Art. 1. — Il Banco di Napoli è autorizzato ad assumere il servizio della raccolta, tutela e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani. A tale scopo il Banco di Napoli ha facoltà di stabilire speciali accordi con Casse bancarie all'estero e col Ministero delle poste e telegrafi. Curerà inoltre, di sua iniziativa, o su richiesta del Governo, l'istituzione di agenzie proprie, dove se ne manifesti il bisogno.

Il Banco è autorizzato ad impiegare sino a due milioni della propria massa di rispetto nella costituzione del fondo di dotazione per il servizio stesso.

E' vietato al Banco di fare qualsiasi operazione di sconto o di sovvenzione all'estero.

Art. 2. — Il Banco di Napoli ha facoltà di riscuotere, a titolo di commissione, per le rimesse dei risparmi degli emigrati, un diritto, nella misura che sarà fissata, secondo le circostanze e le località, dai Ministeri del tesoro e delle poste e telegrafi, d'accordo col Banco.

Gli utili netti del servizio spetteranno per metà al Banco di Napoli, e saranno destinati, anzitutto, a completare, eventualmente, il fondo di dotazione nella somma di due milioni, ed a reintegrare la massa di rispetto della somma da essa prelevata. Per l'altra metà saranno destinati alla costituzione di un fondo per l'emigrazione, da amministrarsi in conformità del regolamento indicato nell'articolo 4, ed il cui servizio di cassa sarà fatto dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 3. — Gli Uffici postali del Regno sono autorizzati a pagare, entro i limiti di somma fissati per i vaglia postali all'interno, i vaglia del Banco di Napoli emessi all'estero per la trasmissione dei risparmi degli emigrati, prelevando, sull'ammontare dei vaglia medesimi, un diritto corrispondente alla metà di quello stabilito per i vaglia postali interni.

Il limite massimo dei depositi fruttiferi che gli emigranti chiedano di versare nelle casse postali di risparmio, trasmessi sia direttamente, sia per mezzo del Banco di Napoli, è elevato a lire 10.000.

I titoli emessi all'estero dal Banco, pagabili nel Regno sia dal Banco, sia dagli uffici postali, le relative quietanze, e gli atti consolari concernenti le operazioni colle Casse postali di risparmio, saranno esenti dalla tassa di bollo e di legalizzazione.

Art. 4. — Il regolamento per l'esecuzione della presente legge sarà approvato per Decreto Reale, sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, e sentito il Consiglio di Stato.

All'Alta Corte di Giustizia.

(S) **Parigi**, 28. — I difensori di Déroulède, per ordine dello stesso imputato, rinunciano a pronunciare la sua difesa.

Buffet espone le proprie opinioni politiche, attaccando la Repubblica. Rimprovera al Governo di averlo voluto processare, allo scopo di colpire le sue idee. Chiede del resto una severa condanna.

Boullay, difensore di Buffet, nega l'esistenza del complotto, tenendo a dimostrare giuridicamente che esso non è mai esistito.

Boullay, difensore di Buffet, proseguendo la sua arringa, cerca di dimostrare la legalità delle mène realiste.

Dice che i documenti, ritenuti contro Buffet, non provano invece nulla contro di lui. Soggiunge che le dimostrazioni rimproverate al suo difeso ebbero un carattere nazionalista e non realista ed afferma che se Buffet cospirava, era soltanto col pensiero.

Boullay accusa poscia il prefetto di polizia, Lépine, di avere montato il complotto per vendicarsi degli antisemiti, che lo cacciarono dall'Algeria.

Boullay termina scongiurando l'Alta Corte a non intralciare colla condanna il promettente avvenire di Buffet.

Guérin chiede la comunicazione di parte del suo incartamento relativa all'incetta dei petroli, affermando che vi si troverà la prova che egli è vittima dell'odio degli ebrei. Dice che specialmente Rothschild guadagnò 80 milioni colle frodi.

Conclude dicendo che se l'Alta Corte si rifiuta di comunicargli la parte dell' incartamento chiesta, è perchè essa trema dinanzi alla potenza dell'oro.

La Corte respinge per alzata e seduta la domanda di Guérin.

Le separazioni matrimoniali

Dalla statistica giudiziaria, riassumiamo un altro punto interessante, quello delle separazioni personali fra coniugi, perchè ci dà uno degli indici più sicuri per giudicare delle condizioni sociali, sia rispetto alla vita morale dei cittadini, sia in rapporto alle riforme legislative che da alcuni s'invocano all'istituto del matrimonio.

Il numero complessivo delle domande di separazione tra coniugi presentate nel 1897 fu di 1785 (6,17 ogni 100,000 abitanti).

A queste bisogna aggiungerne altre 999 pendenti dall'anno precedente e così si ha un totale di 2784 istanze.

Ne furono esaurite 1749, delle quali 563 erano state presentate di mutuo consenso fra i coniugi e 1886 in sede contenziosa.

Ne rimasero pendenti 1035.

Delle consensuali: 15 furono abbandonate prima del provvedimento presidenziale e 32 prima della decisione del tribunale, 9 delle quali per riconciliazione ottenuta dal presidente.

Per 516 la riconciliazione fallì e si estese verbale di separazione.

Sulle 1186 domande di separazione in via contenziosa, esaurite nell' anno, 165 furono abbandonate prima del provvedimento presidenziale, e 731 prima della decisione del tribunale, e fra queste 95 per riconciliazione ottenuta dal presidente.

Le rimanenti vennero decise con sentenza, che fu: per 260 di accoglimento, per 30 di rigetto.

In complesso dunque nel 1897 furono in corso 2734 istanze, delle quali 516 furono risolute con la separazione e 1283 vennero abbandonate, conciliate o respinte: onde ne rimasero pendenti al 1° del 1898 N. 1035.

Nel 1897 la proporzione delle separazioni legalmente consentite fu, se ragguagliata al numero dei matrimoni, di 3,34 ogni 1000 matrimoni celebrati nello stesso anno (229,041); se commisurata al numero delle coppie maritali esistenti (6,072,866) di 1.28 ogni 10,000 di esse.

Per i confronti tra le varie regioni giova il seguente prospetto.

Da esso si rileva che le separazioni consentite dal Magistrato furono più numerose che altrove nell'Italia superiore, dove se ne ebbero a un dipresso tre volte e mezza, due volte e mezza e due volte tante che nel Napoletano, nella Sardegna e nella Sicilia rispettivamente, ma soltanto un terzo di più che nell'Italia centrale.

	Separazioni concesse nel 1897 per mutuo consenso	in via contenziosa	totale	ogni 100 separazioni domandate	ogni 100,000 abitanti
Italia settentr.	305	121	426	46,10	3,94
Italia centrale	155	60	215	52,18	3,21
Napoletano	43	43	86	32,08	1,11
Sicilia	11	29	40	27,02	1,36
Sardegna	1	7	8	24,24	1,18
Regno	515	260	775	43,41	2,58

La separazione fu accordata in 206 casi per eccessi, sevizie o ingiurie gravi, imputabili quasi sempre al marito; in 47 per adulterio, imputabile in 35 casi alla moglie; in 18 per abbandono volontario, imputabile in 11 casi al marito; in un caso per condanna del marito a pena criminale e in 503 casi per consenso dei coniugi.

Dei 1550 coniugi che ottennero di separarsi: 1498 erano cattolici; 2 israeliti e 50 di religione non determinata.

Inoltre dei coniugi separati 12 (tutte mogli) non avevano ancora 20 anni; 340 (102 mariti e 238 mogli) tra i 20 e i 29 anni; 572 (295 mariti e 277 mogli) tra i 30 e i 39 anni; 327 (181 mariti e 146 mogli) tra i 40 e i 49 anni; 144 (106 mariti e 38 mogli) tra i 50 e i 59 anni; 42 (28 mariti e 14 mogli) di 60 e più anni.

In 43 separazioni i due coniugi avevano la stessa età; in 572 il marito era più vecchio della moglie; e solo in 93 l'età della moglie superava quella del marito.

Dei coniugi separati, 1476 erano figli legittimi e 9 figli naturali.

Quanto allo stato di fortuna, i mariti si distinguevano in 125 ricchi od agiati; 350 di mediocre condizione e 282 poveri. Delle mogli, 115 erano ricche od agiate; 289 di media condizione e 358 povere.

Dei coniugi che ottennero di separarsi, 47 erano per la seconda volta coniugati (26 mariti e 21 mogli).

Delle 775 separazioni concesse, 363 si riferivano a matrimoni senza prole e 432 con prole, la quale in 20 casi proveniva da precedente matrimonio.

La statistica ci dimostra che tanto il numero complessivo delle domande di separazione, quanto quello delle separazioni accordate, è venuto via via aumentando dal 1884 al 1897, e che quasi tutte le istanze di separazione consensuale vengono omologate dai tribunali, mentre circa un decimo di quelle presentate in via contenziosa sono rigettate.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

Legge circa la proroga dei provvedimenti degli articoli 3 e 6 di quella in data 15 agosto 1897, a favore degli istituti ferroviari di previdenza — Id. portante modificazioni a quella sulle servitù militari — RR. DD. concernenti i varii ruoli organici del personale del Ministero della Marina — Rel. e R. D. che scioglie il Cons. Com. di Torretta (Palermo) e nomina R. Comm. straord. il sig. Abbate di Langarini Antonio.

D. M. sulla proroga delle disposizioni per l'accettazione dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e sulla determinazione dell'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio — Bollettino sanitario di settembre — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Fano, 27. — La Cassa DD. e PP. ha approvato la contrattazione di un prestito col Comune per l'unificazione dei debiti. Manca ora l'approvazione del Ministero del tesoro.

— La Giunta sta trattando perchè la Scuola tecnica pareggiata sia convertita in regia.

Sassari, 28, ore 12.40. — Per le pioggie incessanti degli ultimi giorni il torrente Cedrino ha straripato. Le campagne sono allagate e i seminati distrutti.

— La Deputazione prov. ha instituito dei premi da assegnarsi ai cantonieri che pianteranno alberi per favorire il rimboschimento.

Milano, 28 ore 16.55. — Nella stazione di Gallarate un treno merci proveniente da Varese investì una locomotiva in manovra. Il macchinista del treno Giovanni Chizzolini, rimase ferito non gravemente.

Il fuochista della macchina manovrante fu arrestato l'investimento essendo avvenuto per colpa sua. I danni materiali sono piuttosto gravi.

Venezia, 28, ore 20,20. — In causa della forte nebbia i vaporetti lagunari sospesero il pubblico servizio.

— Il piroscafo del Lloyd austriaco *Arciduca Massimiliano* proveniente da Trieste, si arenò di fronte ai Pubblici Giardini.

I passeggeri furono trasbordati dalle gondole. Il piroscafo riprese il solito ormeggio alle ore 16.

— La *Staffetta*, passata la visita, è entrata nell'arsenale e col 1.o gennaio entrerà in disponibilità.

— Oggi, alle ore 14, nel Rivo dei mendicanti si rinvenne il cadavere di un bambino, di lineamenti bellissimi, coll'ombelico sciolto e avvolto in un *Corriere della Sera* N. 358 del 27-28 corrente.

Intervenute le autorità il cadaverino fu trasportato all'ospedale.

Si fanno indagini per scoprire l'infanticida.

De Gubernatis a San Remo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

San Remo, 28, ore 20 — Il prof. Angelo De Gubernatis, che si trova tra noi ospite dei signori Bisi, ha inaugurato splendidamente la serie delle Conferenze letterarie di quest'anno, alla presenza di tutte le autorità e della più eletta colonia italiana e straniera, trattando delle *Figure indiane nella Divina Commedia*.

E' noto che il prof. De Gubernatis, come indianista, fece tre successive interessanti scoperte in materia Dantesca, delle quali toccò in alcuno dei suoi scritti; ora egli è riuscito a dimostrare che l'*odissea*, nel poema di Dante, termina col naufragio d'Ulisse presso il Picco d'Adamo; che la figura dell'inferno dantesco e del Lucifero dantesco è una figura indiana; e che il Paradiso terrestre di Dante sul monte del Purgatorio, è il Paradiso terrestre che gli indiani venerano sul Picco d'Adamo, nell'isola di Seilan.

Sono tre punti luminosi che rischiarano di nuova luce la trilogia di Dante e che solo un dotto indianista poteva forse mettere in evidenza.

Il naufragio d'una goletta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Lecce 28, ore 17.20. — La goletta *Paolo* di bandiera greca si è perduta investendo contro lo scoglio *Campo* presso Gallipoli. L'equipaggio è salvo.

Incidente patologico

Per rispondere alla lettera del prof. Livierato abbiamo voluto assumere più minute informazioni sulla questione dell'insegnamento patologico all'Università di Genova. Da queste ci è risultato che realmente questo insegnamento, benchè ne fosse titolare il clinico prof. Maragliano, venne affidato *in temporibus* al prof. Queirolo, prima come incaricato, poi come straordinario e in ultimo come ordinario fino a che non passò clinico a Pisa.

Se non che al Ministero, giacchè è bene parlar chiaro, contestano che coll'aver affidato l'insegnamento al Queirolo e poi al Livierato che lo tenne fino a questi ultimi tempi, siasi resa autonoma la cattedra, imperocchè titolare di essa, tanto prima quanto dopo il pareggiamento dell'Università, fu sempre il clinico Maragliano.

Soggiungono alla Minerva che il Reg. organico per gli Istituti scientifico-pratici nelle Facoltà mediche del Regno stabilisce:

Art. 5 — Il direttore presiede all'andamento dell'istituto di cui è a capo, lo rappresenta e cura la disciplina interna.

Art. 6 — " Ogni istituto ha un insegnamento fondamentale affidato ad un professore *ordinario*. „ (Quindi per l'istituto di clinica medica è il clinico). " Gli altri insegnamenti sono *di regola* affidati a straordinari e incaricati. „

Art. 25 — L'istituto di clinica medica comprende i seguenti insegnamenti:

a) clinica medica generale;

b) patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica;

c) istologia e cliniche chimiche.

Siccome dal complesso di queste disposizioni risulta chiaramente che il clinico-medico ha la responsabilità dell'andamento dell'istituto, se ne deduce, a proposito del caso di Genova, che, se in passato fu possibile affidare ad altri l'insegnamento della patologia, ciò potè avvenire *soltanto* perchè le buone relazioni fra il clinico e il patologo rendevano possibile nello stesso istituto l'insegnamento delle due discipline sugli stessi infermi, ciò che non sarebbe più possibile oggi, in seguito alla rottura delle buone relazioni fra il direttore della clinica e il prof. straord. Livierato, cui era affidata la patologia.

E poichè, si conclude, lasciando la patologia al Livierato, l'insegnamento non poteva più esser pratico e dimostrativo, mancandogli un riparto d'infermi, così si dovette ricordare che il decreto del prof. Maragliano gli impone anche l'insegnamento della patologia senza alcun compenso, invitandolo ad impartirlo insieme alla clinica medica.

Così esposta nei suoi veri termini la questione, vediamo da parte di chi e fin dove stia la buona ragione.

Il prof. Livierato sostiene che, essendosi affidata in passato al Queirolo, quale professore ordinario la patologia, questa cattedra è autonoma, come è autonoma, egli soggiunge, nelle altre Università di pari grado della genovese.

Il Ministero invece contesta questa autonomia, adducendo che, sebbene la patologia sia stata affidata in passato al Queirolo e al Livierato non per questo è diventata autonoma e per sostenere questa tesi si fonda sul fatto che titolare di questo insegnamento fu sempre il clinico Maragliano e sugli articoli del Reg. 1881.

Ora se dobbiamo esprimere francamente la nostra opinione, come è nostra abitudine, non ci sembra che su questo punto il Ministero abbia intera ragione.

Ed invero, se ci fu un periodo, in cui la patologia venne affidata al Queirolo, anche come prof. *ordinario*, come si può supporre che nello stesso tempo fosse titolare della stessa patologia il clinico Maragliano?

E' supponibile che siano titolari dello stesso insegnamento nella stessa Università due professori ordinari? No.

In secondo luogo: è vero o no che nelle altre Università è autonoma la cattedra di patologia?

Sta bene che il Reg. 1881 dica che la patologia di regola viene affidata a straordinari o ad incaricati, nel qual caso non esiste l'autonomia; ma lo stesso decreto dice pure che le cliniche chimiche possono essere affidate a straordinari od incaricati, ma noi sappiamo che le cliniche chimiche sono nelle primarie Università perfettamente autonome.

Riassumendo, adunque, la questione a lume di buon senso, pare a noi che il Ministero possa bensì a tenore del Reg. affidare al clinico medico, oppure a straordinari ed incaricati la patologia, ed in questi casi la cattedra non sarà autonoma, ma, quando all'insegnamento della patologia è preposto un prof. ordinario, quale fu il Queirolo, l'autonomia della cattedra non si può contestare.

Certamente lo stesso Ministero può ridurla, dopo essere stata autonoma, nuovamente dipendente dalla clinica, ma la Facoltà medica di Genova ha ragione di affermare che l'Università — cui l'on. Baccelli ha indubbiamente dimostrato il massimo interesse — viene a subire da questa soppressione, non di cattedra, ma d'autonomia della cattedra, una *diminutio capitis*.

Il Ministero giustifica, come abbiamo visto, il riconcentramento della patologia nel clinico col fatto che, rotta l'armonia fra Maragliano e Livierato, non si possono tenere senza grave danno dell'insegnamento due galli in un pollaio. E questo è giusto; ma noi non riusciamo a comprendere, visto e considerato che la cattedra della patologia nell'Università di Genova fu in passato autonoma, perchè non si possa mantenerla tale, destinandovi, ove non si possa avere un reparto di malati all'infuori di quelli che servono alla clinica, un altro insegnante, che non sia l'incompatibile Livierato.

A meno che, e sarebbe il partito migliore per la serietà della scuola ed il decoro degli insegnanti, l'on. ministro non riesca a comporre questo deplorevole dissidio fra il prof. Maragliano ed il prof. Livierato.

La posta per l'Africa orientale.

(S) **Aden,** 25. — Il piroscafo tedesco *Reichstag*, della Deutscher Ost-Africa Linie, è partito stamane, colla posta dell'Africa orientale, per Napoli, donde ripartirà circa il 6 gennaio per Marsiglia, Lisbona, Vissingen ed Amburgo.

Alla Corte di Spagna

Il signor Gastone Routier, che la Regina di Spagna ha ultimamente ricevuto nel Palazzo Reale di Madrid, ora narra le impressioni provate nella sua visita alla Donna gentile, in quel severo palazzo, che è fra i più belli ed i più ricchi del mondo.

Quivi tutto è grande, tutto è bello, tutto spira pregi artistici straordinari. La sala, in cui la Regina riceve, ogni sabato, fra le due e le quattro pomeridiane, prima di recarsi alla Benedizione, nella Chiesa del *Buen-Succeso*, è vasta, adorna di velluto rosso, e le sue finestre si aprono sulla Piazza d'Armi, ove le pattuglie di fanteria e le batterie d'artiglieria si danno costantemente il cambio all'ora in cui la Regina è solita uscire.

Maria Cristina è donna maestosa benchè semplice, imponente benchè affabilissima. E' lievemente ingrassata da qualche anno, ma sempre elegante, sia che vesta abiti domestici, o quelle acconciature, nei vari toni del grigio, che ella preferisce e che più si addicono al suo stato vedovile.

Ella parla con molto garbo parecchie lingue, e si occupa di arte, di lettere, di teatri, di cose militari; ma, allorchè si trova con stranieri, ben volentieri si trattiene a discorrere dello sviluppo che la Spagna prende ogni giorno, ed ama far costatare quale slancio notevole abbia raggiunto in questi ultimi dieci anni, sia nelle industrie che nell'agricoltura.

E soprattutto si compiace del suo Alfonso che compirà soltanto nel prossimo maggio i quattordici anni, e che nel 1901 nella sua mano giovanile brandirà lo scettro: e quale scettro!

— Guardate come è bello, come è forte! ha detto la Regina al signor Routier: e nel profferir queste parole tutto l'orgoglio della madre le brillava negli occhi.

Ed invero il piccolo Re è robusto, vigoroso, si che nulla tradisce in lui lo sciagurato malore che anzi tempo trasse il padre alla tomba. Nè egli ha l'aspetto d'un ragazzo; i suoi occhi sono vivaci e intelligenti: è riflessivo e ponderato in ogni cosa, rispettoso ma risoluto.

Nessun esercizio del corpo gli è estraneo. Alto, svelto, ed agile, monta a cavallo tutti i giorni, cambiando spesso di animale: ed ama tutte le forme di sport, specialmente il ciclismo, quantunque la bicicletta gli abbia giocati dei brutti tiri. Ogni giorno prende lezione di scherma con giovinetti della sua condizione: il nipote della contessa di Sastago, il figlio del marchese Monistrol, e i discendenti delle famiglie di Revillajedo, Villarrego, Almodovar del Rio; e sotto la direzione del generale Aguirre da Tejada, che è anche il maestro militare del giovane sovrano.

Re Alfonso XIII si leva ogni mattina, sia inverno sia estate, alle sette; e la sua giornata è bene impiegata. Alle otto e mezzo, studio; dalle nove alle dieci, lezione di lingue; dalle dieci alle undici, maneggio, volteggio ed esercizi militari, dalle undici a mezzogiorno, lezioni di fisica, geografia e (a certi giorni) tattica militare. Il mezzogiorno è l'ora del riposo e della colazione, sovente con la mamma e le sorelle, più spesso con i professori. Quindi, dopo il chilo, ancora lezioni di disegno, di retorica, di letteratura, di storia e di geografia.

Dopo la passeggiata quotidiana, che dura all'incirca un'ora e mezza, pranzo di famiglia, nel quale si discorre un po' di tutto, ed anche di questioni politiche, poichè il Re legge i giornali e si compiace discutere con le sorelle sulle cose del giorno; finchè giungono gli amici intimi a far un po' di musica. Infine, alle nove, la preghiera: ed il Re si ritira nel suo appartamento.

Re Alfonso XIII non riposa se non dopo aver letto qualche pagina di libri di storia e di geografia, dei quali possiede nella sua camera una splendida biblioteca: ma la Regina vuole che, appena l'età lo consenta, si dia a studi più gravi di matematiche e di diritto, e termini la carriera militare.

Ora egli è semplice tenente; e bisogna che fra due anni sia generale in capo!

Le sorelle del Re, le infante Maria principessa delle Asturie, che fra breve avrà venti anni, e Maria Teresa, prossima ai diciotto, sono due belle ad eleganti fanciulle, raggianti di giovinezza. Esse adorano la madre, e temono all'idea di doversene separare. Dividono gli studi del Re — meno le cose militari — e gli fanno da mammine e gli sono compagne amorose.

Così nel severo Palazzo, questa famiglia reale tutta intima e cordiale dà l'esempio d'ogni virtù al popolo, che narra gentili fatti di beneficenza occulta, di buone opere pietose, e di una carità inesauribile, che si estende perfino agli uccellini, che ogni giorno vanno a prendere il loro cibo sulle finestre della Reggia.

Talchè giustamente la gente buona e riconoscente, quando ne parla, esprime la sua devozione con una frase che giunge sempre gradita al cuore dei principi:

— Quella è la casa del buon Dio!

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Monte Carlo, 28, ore 18.55 *(De Boisseau)* — Il premio dello Stand ha riunito 15 tiratori.

I primi due premi sono stati divisi fra i signori Visconte di Hautarive e Lalcham i quali hanno colpito ciascuno 8 piccioni su 8 tiri. Il terzo con 7 su 8 è stato vinto dal signor Erskine.

I vincitori delle altre *poules* sono stati i signori Aspies, R. Gourgaud, Demonts, Robinson, De Karascioff, barone di Montpellier ed Erskine.

Caccia — *(Morale)* Continua una relativa scarsità d'animali. A mare però le anitre sono piuttosto abbondanti.

In palude, causa l'allagamento, poche pizzaide.

Alla macchia non mancano le beccaccie e si riemminciano a vedere i tordi.

Bene la *cacciarella* data a Bracciano dal sig. Sili. Splendida quella dei marchesi Guglielmi a Montalto.

Anche S. M. il Re a Castel Porziano fa stasge di cignali, che sono poi distribuiti alle autorità ed a personaggi distinti come dono natalizio.

Strana avventura di caccia — Una strana avventura di caccia è accaduta in Nulvi il 17 corrente. Un volo di stornelli *(Sturnus vulgaris)* piombò dall'alto ed assalì un cacciatore, impedendogli di far uso del proprio fucile e costringendolo a ricoverarsi sotto una roccia, sempre inseguito da essi.

A un secondo cacciatore, accorso in aiuto del primo, toccò la stessa sorte; e l'assalto si sarebbe prolungato a lungo, senza l'intervento d'un corvo, che scompigliò gli stornelli e li mise in fuga.

Il fatto è strano e ce ne garantiscono l'autenticità, che noi non staremo a mettere in dubbio.

Vipar.

La direttissima Trieste-Venezia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Gorizia, 28, ore 16.10 — Il Consiglio di amministrazione della ferrovia friulana qui residente, stabilì di attuare due nuovi treni sulla linea direttissima Trieste-Cervignano-Portogruaro-Venezia, la cui importanza economica e per la celerità delle comunicazioni postali va sempre più aumentando.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — In casa Richepin, la mania teatrale è *discesa per li rami*. Giacomo, figlio del più noto poeta Giovanni, ha fatto rappresentare una sua *Regina di Tiro*, quattro atti in versi.

Hiram, per aver scoperto una terra lontana, che accresceva la ricchezza di Tiro, viene proclamato Re al suo ritorno, col diritto di scegliere per moglie, o la Regina Derceto, sacerdotessa di Astarte, o la figlia di lei, Mylitta, principessa di Tiro. Ora egli ama vivamente la principessa, e non vuol saperne della Regina che lo adora. Il fatto è comune; ma da questa rivalità fra madre e figlia deriva tutto il dramma.

Alla sua volta il gran sacerdote di Astarte, Baalsamar, è invaghito alla follia della piccola Mylitta, che, col consenso della madre, rapisce e nasconde nel santuario della Dea, interdetto ai profani. Ma il Re Hiram non tiene conto della interdizione, forza l'ingresso del santuario colle sue guardie, e ricupera la sposa.

Il geloso Baalsamar conduce allora Derceto nei giardini del palazzo acciocchè possa assistere alle carezze dei due amanti e si rinfocoli la sua gelosia.

La scena fra madre e figlia, quantunque incertamente sviluppata, non manca di forza tragica e finisce in modo terribile.

Minacciata da Derceto, Mylitta si precipita in un abisso e Hiram la vendica uccidendo Derceto colla sua spada.

Quanto a lui vivrà, insieme a Baalsamar, per la grandezza di Tiro.

Tranne quell'abisso, preparato lì apposta, e che ha fatto mormorare pubblico e critici, il lavoro è piaciuto, anche in grazia agli splendidi versi. In ciò, il figlio è degno del padre.

— Un po' più allegro è *Il corredino*, commedia del Sylvane, che al Gymnase ha ottenuto appena un mezzo successo.

Come tutti questi lavoretti francesi, la parte lieta sta nel dialogo e negli episodi umoristici. Il fondo della commedia è questo.

Un signor Larousse, che ha l'ideale della ripopolazione, dopo aver dato quattrocentomila franchi di dote a sua figlia, ha promesso al genero di contargli venticinque mila franchi di premio ad ogni figlio che verrà a presentargli, per le spese del *corredino*. E ciò fino a concorrenza di cinquecentomila franchi.

Ma quest'ultima clausola il genero la comprende male, e crede che gli verranno pagati venticinquemila franchi per corredino, anche oltre i cinquecentomila franchi.

Così, siccome è uomo spendereccio, ogni tanto si presenta con un figlio nuovo. Il suocero nega, investiga, trova che lo burlano, si ribella... poi tutto finisce allegramente, come una grande burla a *Fecondità* di Emilio Zola.

Pubblicazioni musicali. — La Ditta Carisch e Janichen, di Milano-Lipsia, pubblica parecchie altre delle sue splendide edizioni, che provano il suo sviluppo continuo e ne aumentano le benemerenze all'arte.

Eccone l'elenco, che presentiamo ai lettori, invitandoli a prenderne cognizione; è inutile aggiungere che i pezzi sono tutti squisiti: *Sérénade madrilene, Doux message* romanza senza parole, *Mazurka-Rêverie, Arietta-valse, L'aveu au bal, Capricce-tarentelle*, per pianoforte, di Teodoro Lach. Inoltre *Cinque pezzi di Händel*, trascritti per pianoforte da Giuseppe Martucci: 1) Minuetto, 2) Giga, 3) Siciliana, 4) Gavotta, 5) Musetta.

Le edizioni sono corrette ed eleganțissime, si da poter esser scelte come doni d'occasione agli studiosi e agli intelligenti di musica.

Arte. — La testa di Cristo, che lo scultore Pietro Canonica presentò al Concorso Internazionale, indetto a Torino, nel settembre scorso, è stata acquistata da quel Museo Civico.

Ed è bene, che opera così egregia resti a rappresentare un'arte che accompagna l'eccellenza sapiente della forma alla pensosa intensità del sentimento cristiano.

Sala Palestrina — Un pubblico scelto e affollato ha assistito ieri al concerto della soprano, signorina Bianca De Sterlich. L'assenza del maestro P. Gonzales, indisposto — e che è stato sostituito dal maestro G. Mancini — ha costretto a mutare qualche numero del programma, ma la concertista, allieva della maestra Carlotta Manfredi Fabj, ha dimostrato egualmente la sua voce gentile, se non potente, e il suo squisito sentimento musicale.

Il maestro Mancini è stato applaudito per una sua *Fantasia di concerto*; il pubblico ha festeggiato il maestro Lucietto nella *Ballade et Polonaise* di Vieuxtemps; e piacquero assai le melodiose romanze del maestro Enrico Ricci, di cui *Fu un sogno* meritò la replica.

Alla signora De Sterlich furono offerti fiori e doni.

La " Cenerentola „ di Massenet.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 28, ore 24 — La *première* della *Cendrillon* (Cenerentola) fiaba in quattro atti e sei quadri di Massenet, aveva richiamato al Teatro Lirico una folla di pubblico elegante, sicchè la sala presentava un colpo d'occhio stupendo.

Il primo atto, il cui effetto è graziosamente comico, si affermò col terzetto femminile nella scena della *toilette*; il quartetto susseguente fu calorosamente applaudito, ma poi il successo andò decrescendo, specialmente per le lungaggini coreografiche. Alla fine vi furono tre chiamate, una cordialissima pel maestro Massenet.

Il secondo atto, dilettoso agli occhi pel fastoso allestimento scenico, parve degenerare nell'operetta; vi fu appena un applauso all'aria del principe Gentile, cantata squisitamente dalla Bizzini. Alla fine due chiamate di convenzione.

— *29, ore 1,10* — Il terzo atto sollevò il pubblico e mise in evidenza la splendida tavolozza del Massenet. Si volle il *bis* del duetto fra Cendrillon e il baritono, pagina musicale squisita.

La scena della Fata è tutta magnifica per coloritura musicale, delicatissimo il duetto fra Cendrillon e il principe Gentile.

Terminato l'atto vi furono quattro chiamate al Massenet, al quale venne presentata una corona di lauro.

Il quarto atto si apre con una marcia triviale e si mantiene al medesimo livello deficiente del primo e del secondo.

Tuttavia alla fine vi furono altre tre chiamate all'autore.

L'opera è stata messa in scena con un lusso straordinario.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Giovene - Giudici: Tereinod e Proda - P. M. Crisafulli - Dif. Gorgoni e Gillo.

Agenzia di pegni derubata.

Anania Botta con agenzia di pegni in piazza del Risorgimento, nell'aprile scorso, ritornando dopo mezzodì all'ufficio, trovò una larga buca nel pavimento.

I ladri, penetrati nella cantina sottostante all'agenzia, avevano sfondato il soffitto e profittando dell'assenza momentanea del Botta, erano entrati nel locale portando via 1170 lire di gioie.

La Questura riuscì a stabilire che autori del furto erano stati Filippo Gradi, di anni 22 e Romeo Coari, di anni 30, senza fissa dimora, ambedue romani.

Ieri il Tribunale condannò il primo a tre anni di reclusione, assolvendo l'altro per non provata reità.

Tribunali penali

— A 14 mesi fu condannata la domestica Domenica Scorretti, di anni 23, da Cittaducale, per 200 lire rubate al padrone, Leonardo Grillotti.

— Al *guarda-casale* Francesco Capozzi, di anni 36, da Velletri, sorpreso a rubare delle olive al possidente Alfonso Jacobini, 7 mesi di reclusione; Pasquale Bertalli, che aveva condotto il somaro per il trasporto delle olive, fu assolto per non provata reità.

— A Giacinto Straccia di anni 23, da Ascoli, per aver rubato, in Montelibretti, un maiale al contadino Pettinella, 7 mesi.

Processo Notarbartolo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

(Udienza antimeridiana)

Milano, 28 ore 18.25. — Nell'udienza antimeridiana non c'è stato di notevole che l'altra deposizione del teste *Salvatore Messina*, messo in riserva dopo la prima per le dichiarazioni conformi a quelle del suo padrone ing. Mattei, che finì poi per ritrattarsi.

Il Messina ha voluto giustificare ora le sue reticenze con i consigli di tale Giuseppe Abbate, che lo avvertì di non dire una sola parola sulla perquisizione subita dai coniugi Barone-La Monica.

Ed il rimedio è stato peggiore del male, poichè nessuno ha creduto che quella perquisizione, nota *urbis et orbis* in tutti i suoi particolari, avrebbe potuto essere oggetto di una confidenza.

Da ogni parte, quindi, s'è circuito e stretto di domande il teste, perchè parlasse, intuendosi da tutti che egli debba aver saputo chi furono gli assassini del comm. Notarbartolo, riparati nella casa del Barone, e di averne confidato i nomi all'ing. Mattei, suo padrone.

Perciò le parti, di comune accordo, hanno domandato l'incriminazione di lui.

E la Corte ne ha ordinato l'arresto.

Il Messina, vista la mala parata, ha accennato di dire qualcosa di più, di aver saputo cioè anche dall'Abate del passaggio degli assassini in casa del Barone.

Ma in attesa che dica ancora di più, che dica tutto quello che sa, è stato tradotto in prigione.

(Seduta pomeridiana).

Milano, 28, ore 18.25. — Nella seduta pomeridiana, è stato interrogato il teste *Giuseppe Saracco*, già ferroviere in Sicilia ed ora mediatore a Torino.

Appena avvenuto il delitto, ed avuta notizia dell'arresto del Carollo e di altri ferrovieri egli si affrettò a scrivere al questore, esprimendogli gravi apprezzamenti a carico del personale ferroviario in genere, e del Carollo in particolare. Ora, messo alle strette, ha tentato diminuire e sconfessare la gravità dei suoi rapporti, ma gli sono stati posti sott'occhio i suoi interrogatori scritti. Talchè ha finito per dire che quei suoi giudizi si riferivano ad un altro Carollo già arrestato come manutengolo di briganti.

E' stato richiamato poi il teste *Salvatore Dolce*, quello che fu arrestato sabato per reticenza.

Ha incominciato col dichiarare di essere disposto a dire tutta la verità: invece si è limitato a riferire che, essendosi ritrovato con il Bastone dopo il primo arresto — durante il quale ambedue sarebbero stati seviziati — quegli gli disse: " Se si dicesse che gli assassini vennero a casa mia per lavarsi, lo riferisti? „ Al che egli avrebbe risposto: " Sì. „

Il teste, visto che non se ne poteva ricavar nulla, è stato rimandato in prigione, affinchè rifletta meglio sul caso suo e decida di fare rivelazioni più concludenti.

E' stato introdotto quindi *Andrea Giamporcaro*, assessore di Villabate, indicato come uno dei pochi galantuomini di quel paese.

Anch'egli ha dichiarato di essere disposto a dire la verità, ma soltanto dopo lunghe tergiversazioni e frequenti richiami del presidente ha riconfermate le sue deposizioni precedenti.

In una di queste afferma di aver veduto il famigerato Fontana circa 10 giorni prima del delitto e di avere udito dire che l'avevano veduto ad Altavilla proprio il giorno prima che il comm. Notarbartolo fosse ucciso.

Tutto ciò demolirebbe l'*alibi* presentato dal Fontana.

Fallimenti in Roma

CURATORI CONFERMATI - **Avv. Carlo Pericoli,** con sentenza di ieri del fallimento della ditta G. Amico, proprietaria del Teatro Nuovo.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Chapmann Giorgio,*** Hotel Chapmann in via S. Nicola da Tolentino. Per concordato. Decreto di ieri.

Brandi Vincenzo, già commerciante. Per aumento riparto dell'attivo. Sentenza di ieri.

Monacchi Pasquale, caffè via Veneto 2. Per concordato. Decreto di ieri.

Ancora la " Berenice „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste 28, ore 15.40. — Lo sbarco dell'enorme carico di caffè dalle *Berenice*, il piroscafo del *Lloyd* austriaco a bordo del quale avvennero a suo tempo i noti casi di peste, finirà sabato.

Molto caffè verrà distrutto.

Si spera che nel 6 gennaio le autorità marittime potranno dare libera pratica all'equipaggio, le cui condizioni di salute continuano ad essere ottime.

Consiglio provinciale.

Seduta del 28 dicembre - Pres. **Balestra**.

Assiste il prefetto comm. **Colmayer.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Pais. Sul verbale dell'ultima seduta tiene a rilevare che le parole del Pres. della Deput. sulle spese di spedalità non suonarono alcuna offesa contro l'opera dei deputati della provincia di Roma. Egli stesso dovesse constatare come veramente la legge relativa fu votata quasi di sorpresa in una seduta antimeridiana.

Borghese (Pres. della Dep.) Osserva che egli si limitò a pregare i deputati della Provincia di occuparsi della questione nell'interesse della amm.

Si riprende la discussione del bilancio sui sussidi a vari istituti d'istruzione della provincia.

Canevari, Campanari e Frascara difendono il mantenimento dei sussidi anche per l'avvenire.

Borghese (Pres. della Dep.) Ricorda che tutte le Commissioni del bilancio dal 1895 ad oggi raccomandarono la riduzione dei sussidi.

E' quindi il Consiglio non la Deputazione quello che reclama la diminuzione di tale spesa.

Marucchi è contrario alla iscrizione di tali sussidi, ritenendo in massima che sia poco opportuno incoraggiare istituti che non rispondono a tutte le esigenze moderne.

Giovagnoli combatte le idee espresse dal cons. Marucchi e si associa ai precedenti oratori.

Borghese (Pres. Dep.) promette che anche per l'anno prossimo sarà mantenuto il sussidio approvato in quest'anno.

La Commissione del bilancio propone che il contributo per concorso di produttori all'Esposizione di Parigi sia ripartito anche fra gli operai.

E' approvato.

Si approvano gli ultimi articoli del bilancio.

Si esprime inoltre voto favorevole perchè ai sensi dell'art. 9 della legge 30 agosto 1868 n. 4613 sia concesso il sussidio suppletivo dello Stato, per le seguenti strade comunali obbligatorie:

Nazzano verso Filacciano — Caprarola verso Carbognano — Alatri, strada detta di S. Cecilia — Bagnorea-Lubriano verso Orvieto — Piperno alla stazione omonima — Capranica di Sutri, strada di accesso alla stazione — e per domanda di ulteriore sussidio prov. per le seguenti strade comunali obbligatorie:

Sacrofano, strada dall'abitato alla consortile Campagnanese — Caprarola, strada verso Ronciglione — Supino, per il ponte Irona Grande — Orte-Narni, per il ponte al Riodoro.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 29 Dicembre 1899 — S. Davide.

Leva il Sole alle ore 7.39 m. - Tramonta alle 4.45 s.

Leva la Luna alle ore 4.23 m. Tramonta alle 1,55 s.

BOLLETTINO METEORICO.

28 dicembre, ore 15.

Europa: pressione elevata Russia 771 Pietroburgo; bassa Nord-ovest della Francia a 737.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, fino tre mill. sulle isole; nevicate sulla valle Padana; pioggie quasi dovunque; mare Ionio agitato.

Stamane cielo sereno in Sicilia, vario nell'Italia meridionale e Sardegna, nebbioso Valle Padana, nuvoloso altrove con qualche pioggia, mare mosso coste centrali e meridionali.

Barometro: 758 Portoferraio; 759 Genova, Perugia, Roma, Sardegna; 760 Valle Padana, Forlì, Ancona, Napoli, 762 Catania, Catanzaro, Lecce.

Probabilità: venti deboli vari Italia superiore, deboli a freschi meridionali nell'inferiore ed isole; cielo vario, qualche pioggia.

Monoverbo a pompa

Ieri

Spiegazione del Passatempo precedente:

Destino - Destico.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 26 dicembre.

Nati 23 compresi 3 nati morti.

Morti 35 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Ducci Valeriano fu Antonio, Perugia, 54, coniug.
Cesolini Maria fu Giacomo, Imola, 65, coniug.
Agostinelli Alessandro fu Francesco, Roma, 35, coniug.
Michelangeli Ettore di Ludovico, Roma, 37, celibe
Giovinazzi Elvira fu Giuseppe, Roma, 29, coniug.
Ferretti Pietro fu Giuseppe, Communanza, 68, vedovo
Balladore Alfredo di Carlo, Roma, 25, celibe
Amicucci Antonio di Giulio, Tagliacozzo, 27, celibe
Leonardi Adele di Ludovico, Rieti, 47, coniug.
Tassi Elvira di Leopoldo, Roma, 17, nubile
Spadoni Lucia fu Giovanni, Roma, 70, coniug.
Piacentini Francesco di Pio, Roma, 20, celibe
Paluzzi Loreto fu Giuseppe, Subiaco, 51, coniug.
Minotti Benedetto fu Bartolomeo, Frosinone, 80, vedova
Vighi Telesforo fu Luigi, Asolo, 71, celibe
Sciarra Ferdinando fu Pietro, Roma, 82, vedovo
Meconi Caterina fu Pasquale, Roma, 79, vedova
Franchi Geltrude fu Giuseppe, Roma, 72, vedova
Ferretti Barbara fu Bernardino, Rieti, 43, coniug.
Rubellini Maria, Potenza, 79, vedova
Regis Stefano fu Giuseppe, Torino, 63, coniug.
Ottaviani Giovanni fu Agostino, Roma, 60, coniug.
Gabriele Giovanna fu Paolo, Trapani, 80, vedova
Casini Maria fu Giovanni, Poggio Aquilone, 48, coniug.
Agosti Antonia fu Pietro, Marta, 33, coniug.
Amicucci Luisa fu Francesco, Subiaco, 80, nubile
Casadio Margherita fu Stefano, Campiano, 53, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Marina. - 15 gennaio - Fornitura viveri ai corpi della R. Marina. Anni 5. Pres. L. 21,675,500.

Municipio di Celano. - 2 gennaio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 32,050.

Immobili in Roma. - 18 gennaio - Studio notarile vicolo Sciarra n. 61. Vendonsi: Terreno con fabbricati fuori Porta Angelica, vicolo della Balduina sup. m. q. 36,978.72 prezzo d'incanto L. 16,566.

- Terreno con fabbricati fuori Porta Cavalleggeri vicolo delle Cave sup. m. q. 20,714,9655 prezzo d'incanto L. 4639.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Rocca San Casciano (distr. di Firenze). Rossiglione e Tribogna (distr. di Genova).

Dalla Provincia Romana

Alatri, 27. — In seguito a diverbio per cause non bene accertate il bracciante Filippo Frusoni di anni 33 ha ucciso con sei pugnalate il tessitore Filippo Farfarelli ventiquattrenne. E' stato arrestato dal delegato di P. S. sig. Russo e dal maresciallo dei carabinieri mentre tentava di fuggire.

Nazzano, 28. — In contrada *Meana* fu rinvenuto il cadavere di Francesco Fabbianesi, ventiseenne, ucciso a colpi di scure da Attilio Trina, venticinquenne.

Questi è scomparso. Si crede che un nipote del Fabbianesi l'abbia ucciso per vendetta e ne abbia gettato il cadavere nel Tevere.

Il sospetto sarebbe avvalorato dal fatto che sulla sponda del Tevere, presso *le strette di Meana*, a 3 km. da Nazzano, si rinvennero il cappello e la giacca del Trina.

Intanto sono stati arrestati Francesco Carafa ed Agostino Boldrini, gravemente indiziati.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 13.2 — Minimo 7.1.

Al Quirinale — S. M. il Re ricevette in udienza privata gli on. Di Rudinì, Luigi Luzzatti, il comm. Olmi, ingegnere capo del genio civile, ed il sindaco di Taranto.

Ricevette pure in udienza di congedo il tenente dei carabinieri cav. Paolo Malfatti, il quale ha cessato di far parte dello squadrone delle guardie del Re e rientra nell'arma di cavalleria.

— S. M. la Regina ricevette la marchesa Di Rudinì.

— S. A. R. la Principessa di Napoli ricevette la baronessa Wedel, ambasciatrice di Germania.

I ricevimenti di Capo d'anno. — Per i consueti ricevimenti delle LL. MM. il Re e la Regina in occasione del Capo d'anno sono state date le seguenti disposizioni:

Sabato 30 dicembre.

Ore 22 — Il Corpo Diplomatico estero (le Signore alle ore 21.30 ed i Signori alle 22).

Lunedì 1. gennaio 1900.

Ore 13.30 — Gli Ecc.mi Cav. dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Ore 13.45 — S. E. il Presidente ed Ufficio di Presidenza del Senato del Regno.

Ore 14.15 — S. E. il Presidente ed Ufficio di Presidenza della Camera Elettiva.

Ore 14.45 — Le LL. EE. i Ministri Segretari e i Sottosegretari di Stato.

Ore 15.30 — Le LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione e S. E. il Presidente e Deput. del Consiglio di Stato.

Ore 16 — Le LL. EE. il Primo Presidente, il Procur. Gen. e Deput. della Corte di Cassazione. S. E. il Presidente e Deputazione della Corte dei Conti. S. E. il Presid., l'Avvocato Generale Militare e Deput. del Trib. Supremo di Guerra e Marina.

Ore 16.30 — Il Primo Presidente, il Procuratore Gen. e Deput. della Corte d'appello, l'Avv. Generale erariale, il Pres. del Trib. Civile e Penale ed il Procuratore del Re.

Ore 16.45 — Gli Ufficiali Generali, i Colonnelli ed i T. Colonnelli e Maggiori Capi Corpo o Capi servizio dell'Armata di terra e di mare.

Ore 17 — Il Prefetto, il Consiglio di Prefettura e la Giunta Amm. Prov., la Presidenza del Cons. Prov. e la Deput. Provinciale.

Ore 17.15 — Il Sindaco e la Giunta Municipale.

Ore 17,30 — Il Rettore e Deput. della R. Università, il Direttore del R. Istituto di Belle Arti, il Pres. della R. Accademia di Santa Cecilia ed il Presidente dell'insigne Accademia di Belle Arti di S. Luca.

Gli ufficiali della guarnigione che non sono specialmente ricevuti dalle LL. MM. si troveranno alle ore 17 nelle sale del grande appartamento.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in privata udienza mons. Miquot, arcivescovo di Albi.

— Per assistere alla messa di domenica (mezzanotte) in S. Pietro, occorre munirsi di biglietto che potrà ritirarsi in sacrestia.

Giunta amministrativa — La Giunta Provinciale amministrativa in sede contenziosa ieri si adunò in seduta pubblica. La presiedeva il consigliere delegato Ricci-Gramitto.

Imposte dirette — La Commissione d'appello per le imposte dirette (Ricchezza mobile) ieri si adunò presieduta dal senatore Balestra.

S. P. Q. R. — La combinazione precedentemente stabilita per l'elezione della Giunta minaccia d'andare in aria.

Stasera vi sarà una riunione di consiglieri liberali per discutere sull'argomento.

Pare, a quanto si afferma, che la combinazione proposta abbia incontrato il *veto*... della Massoneria!

La parola quindi sarebbe al Gran Maestro...

Noi non sappiamo se il Consiglio Comunale sia disposto a subire queste imposizioni. Non lo crediamo.

Qui non è questione di partito clericale o di partito radicale. La situazione determinata dalla morte del compianto sindaco Ruspoli era molto semplice e non richiedeva davvero tanti consulti.

Bastava intendersi per la nomina del nuovo sindaco, lasciando al suo posto la Giunta qual era, sia perchè aveva collaborato con lui a mantenere un indirizzo, che ha sempre incontrata l'approvazione del Consiglio, sia perchè aveva concorso a studiare e concretare il nuovo programma, accolto con plauso, oltrechè dal Consiglio, da tutta la cittadinanza.

Che ragione ci fosse e ci sia di scompaginare la Giunta non si capisce. Se godeva la fiducia del Consiglio col sindaco Ruspoli non si vede come e perchè l'abbia perduta col nuovo Sindaco, il quale non poteva desiderare di meglio che proseguire cogli antichi collaboratori del suo predecessore, i quali hanno il vantaggio di essere in corrente degli affari.

Si è detto che bisognava sostituire il comm. Koch dimissionario. Noi crediamo che insistendo, il valente e stimato assessore, avrebbe forse ceduto: ad ogni modo tutta la questione si doveva limitare a sostituirlo con un consigliere della parte liberale.

Invece la Massoneria, non contenta di vedere entrare due dei suoi adepti, che del resto sono due consiglieri attivi, pretende che il gruppo dell'*Unione Romana* rinunci ad un posto che ha occupato finora.

Ebbene, una pretesa simile rasenta la prepotenza e la soverchieria, e noi crediamo che la maggioranza del Consiglio non vorrà subirla.

Torino e Roma — Al Sindaco Don Prospero Colonna è pervenuto il seguente dispaccio:

" Mi onoro inviare vossignoria nuovo eletto Sindaco di Roma il saluto di questa rappresentanza municipale e gli auguri di Torino che vede in voi degnamente impersonata la prima città d'Italia. " Sindaco *Casana*. „

Le spese di spedalità — La discussione svoltasi al Consiglio provinciale sul nuovo aggravio addossato alla Provincia per spese di spedalità ha sollevato, come era facile prevedere, commenti in vario senso nella stampa cittadina.

Si osserva che essendosi riconosciuto insufficiente nella pratica applicazione il decreto 29 agosto 1896 che imponeva il rimborso della diaria di degenza ai comuni di origine dei malati poveri, non aventi il domicilio di soccorso in Roma, bisognava pur provvedere in qualche altra maniera; e poichè la Provincia è indirettamente interessata alla cura dei lavoratori delle sue campagne, è giusto che anch'essa contribuisca nella spesa in questione, tanto più che l'aumento di un centesimo sulla sovraimposta può essere tollerato facilmente.

Ammettiamo pure che le condizioni eccezionali della campagna romana giustifichino fino ad un certo punto questo concorso della nostra Provincia ad esonero del rimborso che dovrebbero pagare i Comuni di altre regioni finitime pei contadini che vengono a lavorare nell'Agro romano — ma questo criterio non dovrebbe prevalere per altri, tanto più che il Comune di Roma paga le spedalità pei suoi operai che lavorano in altre regioni, mentre difficilmente si riesce a far pagare gli altri.

L'Amministrazione prov. poi ha già un onere grave pel Manicomio pel quale si ripetono gli stessi inconvenienti deplorati per gli ospedali. E' notorio infatti come essa da anni reclami inutilmente il rimborso di oltre *duecentomila* lire per rette di malati non romani e specialmente per malati stranieri malgrado alcune sentenze favorevoli di Corte d'Appello. Ora sia pure - poichè così si vuole - che per ragioni di carattere eccezionale la Provincia debba concorrere nelle spese di ospedalità: ma in tal caso perchè con la legge in questione non si garantisce in qualche modo anche ad essa il pagamento delle rette pel Manicomio finora inesigibili?

Ove si venisse a tale provvedimento il nuovo onere addossato alla Provincia potrebbe trovare almeno in parte un compenso, evitando nel tempo stesso un nuovo aggravio ai contribuenti.

Un emendamento al progetto di legge in discussione al Senato in questo senso giungerebbe certamente opportuno e giustificherebbe per ragioni di equità la misura adottata a carico della Provincia.

Domicilio coatto — Il prefetto, comm. Colmayer, ha ieri presieduta la Commissione per l'assegnazione al domicilio coatto. Venne approvato l'invio di 48 individui.

Da piazza di Spagna a S. Pietro. — Un assiduo ci scrive:

" Giacchè, ignoro per quali ragioni, non s'apre ancora al pubblico servizio la linea del tram elettrico che da via Due Macelli condurrà a S. Pietro, non potrebbe, in questi momenti d'affluenza di forestieri, riattivarsi la linea dell'*omnibus* che da piazza di Spagna conduca a S. Pietro per la via dell'Orso? Ora gli attuali *omnibus* vanno da piazza di Spagna a Piazza Navona, donde per il Corso V. E. vanno a S. Pietro, che è quanto dire girano mezza Roma! „

Sottoponiamo il ragionevole quesito a chi di ragione, visto che purtroppo ancora non si riesce ad ottenere l'esercizio tram San Pietro-Due Macelli.

Per gli Asili d'infanzia — Per l'esonzione dalle visite di Capo d'anno pervennero le seguenti oblazioni:

S. E. il principe e princ. Torlonia L. 20, Mons. e mad. Field 20, Conte A. Antonelli 5, Contessa Emma Antonelli 5, S. E. il principe Colonna 10, Duchessa Nicoletta Grazioli 5, Duchessa Sforza-Cesarini 5, Viceammiraglio Sanfelice 5, Sigg. Attilio ed Elisa Filosini 3, Principessa Barberini 1.50.

Oblazioni di L. 2: Amalia De Angelis-Fabiani, comm. A. Castellani, Emilia Castellani, Alf. Castellani, Eleonora Andreoli ved. Castellini, Adele Andreoli ved. Baccelli, comm. avv. Oreste Ugolinucci, comm. avv. G. B. Baccelli, Celeste Manari, cav. I. Manari, cav. G. Montrone, cav. R. Musdaci, cav. E. Santoro, cav. avv. G. Mantica, Giuseppina Sforza-Carini, Giuseppina Frattarelli, avv. A. Frattarelli, prof. C. Stella, Giuseppina Baccelli, avv. P. Baccelli, sig. F. Traverso, Adelaide Piccioni, C. Solustri, Francesco ed Angelina Viviani.

Per gli inglesi caduti nel Transvaal — Domenica prossima, 31 dicembre, nella Chiesa inglese, via del Babuino, avranno luogo alle ore 8 1/2 e 11 ant. solenni funzioni pei caduti ed i feriti in battaglia e per le famiglie in lutto in causa della presente guerra Sud-Africana.

R. Università. — Il bramino Rey Chatterji ha tenuto ieri mattina una conferenza sulle " Tre grandi religioni: Cristianesimo, Buddismo e Bramanesimo. „ Assisteva numeroso pubblico, composto specialmente da inglesi, che applaudì vivamente il giovane conferenziere.

Questi esordì dicendo che nell'India, fin da molti secoli avanti Cristo la religione s'identificò colla conoscenza. In ogni religione esiste una parte dottrinale ed una rituale e quest'ultima non è che la espressione materiale dei concetti metafisici contenuti nella parte dottrinale. Nell'India la religione riconobbe l'Unitrinità di Brahma, Visnù e Siva (*Trimurti*) il primo creatore, il secondo conservatore, il terzo distruttore. L'unità divina è Para-Brahma.

E' passato quindi a parlare dell'incarnazione e della rincarnazione spiegando il valore universale di questi concetti esoterici. La rincarnazione sale dal bruto al Nirvana; l'uomo aspira a quest'ultimo, e la storia rammenta alcuni uomini che vi giunsero (Budda, Cristo) ma rinunciarono all'eterna beatitudine, per incarnarsi di nuovo e dirigere gli uomini sulla via del progresso.

Questi esseri superiori, sublimati ancor più dal sacrificio per cui rinunziano alla suprema perfezione, compaiono nella storia a periodi stabiliti, per rinnovare l'idea religiosa corrotta nella lunga permanenza fra gli uomini.

Ora in tutte le religioni noi vediamo predominare il concetto dell'espiazione, colla quale s'intende placare la collera divina: qual valore dovremo attribuire a quel concetto? L'espiazione, exotericamente si trasforma in un mezzo del perfezionamento dell'uomo.

La filosofia indiana non deve essere privilegio di pochi: essa deve diventare patrimonio di tutti. Essa non combatte la religione, ma riconoscendone il principio divino unico cerca di trovare come questo venga espresso nelle credenze e nei riti dell'exoterismo.

Così Roy Chatterji ha terminato, per riprendere il suo discorso il giorno 2 gennaio prossimo.

Trasporto funebre — Ai funerali del generale Regis prese parte la truppa secondo l'ordine da noi indicato. Seguivano il feretro il fratello, una rappresentanza di ufficiali dell'esercito e della Marina ed un gran numero di medici ed amici.

Vi erano i generali Tournon, Pedotti e Sismondo e il comm. Santoliquido direttore della Sanità.

Al Campo Verano parlò il colonnello medico Panara.

In Arcadia. — Ieri ebbe luogo la solita tornata solenne pel Natale. Mons. A. Bartolini, custode generale proclamò gli ufficiali dell'Accademia per l'anno imminente: Mons. Tommaso Terinoni lesse un discorso, nel quale trattò dei rapporti delle feste del Natale colla promulgazione del Giubileo; e fu molto applaudito.

Furono parimenti applaudite le poesie della signorina T. Guarzeroni, del comm. P. Pacelli, di mons. L. Lazzareschi, del cav. Marini, dell'avv. G. Sinistri e del can. S. Forchielli.

La signora M.e Bice Mililotti-Reyna diresse la parte musicale e cantò egregiamente insieme alle signorine C. Marfurt, A. Vannutelli, Sterbini ed Hinna. Sedevano al piano le signorine Seganti.

Il violinista A. Nardi eseguì due pezzi di uno dei quali si chiese la ripetizione.

Notammo fra gl'intervenuti il cardinale Casali Del Drago, i monsignori Adami, Tonti, Montes de Oca, il segretario dell'Ambasciata di Haiti presso la S. Sede, insieme alla sua famiglia, la contessa Teresa Pecci il duca di S. Martino.

— Conferenze della settimana: Martedì 2, cavalier U. Handel - Pittura e musica — Mercoledì 3, P. V. Vannutelli - Sull'Oriente — Giovedì 4, monsignor E. Salvadori - Letteratura italiana.

R. Accademia di S. Cecilia. — La sera del 26 al Comunale di Brescia fu inaugurata la stagione con la *Gioconda*. Vi sostenne la parte della protagonista, ottenendo un successo veramente splendido, la signorina Amelia Pinto, una delle più distinte alunne licenziatesi quest'anno, della nostra Accademia di S. Cecilia.

La Società Romana per gli studi zoologici — Questa Società riprese ieri la serie delle sue interessanti adunanze scientifiche. Prima di venire allo svolgimento delle comunicazioni, il presidente prof. Antonio Carruccio ringraziò la Società per la parte che essa prese nel festeggiamento del suo giubileo come professore ordinario nelle Regie Università e quindi con nobili ed elevate parole volle commemorare il contrammiraglio comm. Carlo De Amezaga che fu specialmente benemerito del Museo Zoologico di Roma, al quale volle fossero donate tutte le collezioni faunistiche che con tanta passione raccolse nei suoi lunghi e numerosi viaggi.

Passando quindi alle comunicazioni scientifiche, il prof. Carruccio stesso dette amplissime notizie preventive sui caratteri di una Balena (*Balaenoptera rostrata*) che fu catturata nell'ottobre scorso a porto S. Stefano e promise di ritornare con maggiori dettagli sullo stesso argomento; inoltre presentò due bellissimi Polli sultani (*Porphyrio coeruleus*) presi in una località della Sardegna (San Vero Milis) non ancora indicata da nessuno scrittore per l'avifauna sarda.

Dal prof. Mario Condorelli, il quale per il primo si è occupato di studi elmintologici della Calabria, venne presentata una numerosa raccolta di vermi parassiti, trovati in quella vasta regione, e venne comunicato altro studio da lui fatto su moltissimi elminti della provincia Romana.

I marchesi dottori Giuseppe Lepri e Filippo Patrizi presentarono due esemplari di Calandro maggiore (*Anthus Richardi*), presi per la prima volta nella nostra provincia a Ponte Galera.

Il dottor Giulio Alessandrini rese noti i risultati delle sue pazienti ricerche, che, prima di ogni altro, ha fatto sulla vitalità e sul pseudo parassitismo delle larve che tanto comunemente si trovano nel formaggio (*Piophila casei*).

Da ultimo il prof. Giovanni Angelini si intrattenne a parlare delle curiose anomalie che si riscontrano nell'abito di alcuni Palmipedi (*Anas boschas* e *Fuligula marila*, e aggiunse interessanti notizie sui costumi e sulla dimora del Pollo sultano in Sicilia.

A questa Società, che, unica in Italia, si occupa con tanto amore degli studi zoologici, facciamo fervidi auguri di prosperità e continuo progresso per il bene della scienza.

Banco e Banchetto — Ieri sera, nel ristorante Le Venete, gli impiegati del Banco di Sicilia della Sede di Roma, si sono riuniti a banchetto per ringraziare l'ottimo loro direttore cav. Michele Micone dell'altro banchetto ch'egli offrì loro in occasione del recente trasferimento della Sede negli splendidi locali del palazzo Simonetti.

E' regnata la massima allegria e cordialità. Vi furono numerosi, cordiali brindisi in onore del direttore e si fecero auguri per la maggiore prosperità dell'istituto.

L'Associazione artistica fra i cultori di architettura al Palazzo di Giustizia — I componenti l'Associazione artistica fra i cultori di architettura si recarono a visitare i lavori del Palazzo di Giustizia. Furono ricevuti dal comm. Calderini che fu loro guida gentilissima.

L'Associazione rimase ammirata del colossale lavoro che fa onore all'autore ed a Roma, e il Presidente comm. Giovenale riassumendo i pareri espressi degl'intervenuti ebbe parole di encomio per l'opera grandiosa rilevando come in ogni sua parte essa conservi impronta monumentale come l'unità dell'insieme venga allietata dalla varietà e fertilità ammirevole di particolari.

Presepio vivente — Anche quest'anno all'Ospizio di S. Filippo per i poveri fanciulli abbandonati, al vicolo Orbitelli 41, si è fatto il presepio vivente, perfezionandolo e aggiungendovi nuovi quadri. Vi si eseguiranno degli intermezzi musicali dai fanciulli dell'Ospizio. Consigliamo i lettori ad accorrervi, meritando davvero di vedere quegli intelligenti fanciulli nei graziosi ed artistici quadri del presepio, beneficandoli nello stesso tempo.

Per l'Agro romano. — La Commissione nominata dalla Società degli agricoltori italiani, per studiare le questioni attinenti al bonificamento dell'Agro romano e le difficoltà che s'incontrano nell'applicazione della legge, dopo una lunga discussione, ha nominato ad unanimità relatore il comm. ing. Cadolini.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i seguenti reclami per la tassa sui fabbricati:

Sacchini Tommaso, Pompei Liberato, Righetti Enrico, Pezzoglio Adele, Società Anonima Ferrovie Secondarie.

Ha respinto quelli di: Mattia Fortunato, Lupi Augusto, Barbori Raffaele e Liberti Lucia.

Utenti caldaie a vapore. — Domani sera, alle 9, nella sede dell'Associazione si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea generale.

Un suicidio — La signora Vangemann Augusta, di anni 37, da Baden (Germania), essendo tormentata da una malattia di nervi, fu posta dai parenti in una casa di salute.

Dopo qualche tempo ella aveva fatto ritorno presso la famiglia, in via delle Finanze n. 1, p. 1º, ma non del tutto ristabilita. Il suo stato di abbattimento impressionò i parenti, i quali la circondarono di affettuose cure, affidandola anche alla sorveglianza di una suora di carità e di una infermiera.

Alle 7 di ieri mattina, nella casa dormivano tutti. La Vangemann, senza far rumore, si alzò dal letto, indossò i suoi abiti ed uscì per le scale salendo al quinto piano. Giunta sul pianerottolo si gittava disotto, rimanendo all'istante cadavere.

La desolazione della famiglia e del marito, sig. Basotti, per tale sciagura è indicibile.

Tentato suicidio — La domestica Rossi Assunta di anni 21, da Orbetello, fu ieri condotta a S. Antonio avendo ingoiato cinque pastiglie di sublimato corrosivo nella casa dei suoi padroni, in via Palestro n. 36, allo scopo di suicidarsi per dispiaceri amorosi.

I medici la giudicarono in stato piuttosto grave.

Investimenti — Raponi Vincenzo di anni 52, da Monte Fano, nell'attraversare la via che conduce al ponte di Ripetta, fu investito dal tram elettrico e riportò una ferita alla testa.

A San Giacomo dove fu trasportato lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Ladri — Furono arrestati i pescivendoli fratelli Palma Paolo di anni 20 e Francesco di anni 32, Salandri Ercole di anni 36, e Ricci Domenico di anni 25, tutti romani, autori di appropriazione indebita qualificata di lire 477, in danno dell'agenzia del pesce a San Teodoro.

Baruffe. — Nella tenuta San Cosimato presso Ponte Galera il bracciante Moriconi Ferdinando, d'anni 26, da Alatri questionò con certo Pica Giorgio e ricevette una bastonata alla testa.

Guarirà in 10 giorni.

— Il bracciante Angeloni Luigi, d'anni 19, da Serra S. Quirico al vicolo Silvestri fuori porta Portese per futili motivi litigando con certo Corti Filippo veniva bastonato.

— In via della Salara Vecchia 13 p. p., Conti Veronica d'anni 33 da Fermo, venne bastonata da una certa Rosina per divergenza d'interessi. La Conti riportò due ferite alla testa guaribili in 10 giorni.

— Fiacconi Faustina d'anni 33, da Treia, in via dei Cestari litigò con certo Serafino e ricevette una bastonata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

A S. Antonio. — Savelli Benvenuto di anni 8 romano, cadendo per le scale di casa, in via Napoleone III n. 58, si produsse la frattura della clavicola sinistra.

— Nella propria abitazione, in via delle Sette Sale n. 24, il pittore Ferrazzi Stanislao andò a cadere su un braciere. Ne avrà per 15 giorni.

— Alla stazione ferroviaria di Ceprano il tenente contabile Bourelly Lorenzo scendendo da un vagone cadde e si fratturò il dito pollice della mano destra.

Piccola Cronaca

Teatri di Roma

Costanzi. — Senza dirlo pure iersera il *Lohengrin* ottenne festosa accoglienza, dovuta all'esecuzione ineccepibile, alla direzione straordinaria ed alla messa in scena ricchissima.

Il pubblico non mancò d'accorrervi numerosissimo e gli applausi si succedettero clamorosissimi.

Questa sera riposo e domani *Werther* di G. Massenet, una delle sue opere più fini e più delicate e che dovunque ottenne un vero plebiscito di applausi. A Roma è la prima volta che si dà il *Werther* e l'occasione non potrebbe essere più propizia essendo in Italia il Massenet, questa gloria del teatro lirico francese, che per la più corta ieri ebbe la fortuna di un affettuoso colloquio con Giuseppe Verdi.

Valle. — *Il Giro del Mondo* è divenuto oramai uno dei migliori e più graditi spettacoli serali. Non è possibile assistere a questa graziosa e riuscita *féerie* senza provarne un completo diletto, perchè l'azione si svolge rapida, interessantissima senza che mai difetti di allegria, d'interesse e di curiosità. L'assistere dunque alle repliche di questa riuscita e fortunata *féerie* equivale a passare tre ore lietamente.

Nazionale. — Una simpatica, briosa riproduzione del *Boccaccio* fu quella di iersera data dalla compagnia Maresca. Gli applausi ed i *bis* si succedettero insistenti e stasera *Boccaccio* si ripete.

Quirino — L'impresa merita ogni elogio per aver voluto porre in scena con ogni cura possibile l'*Andrea Chènier* ma pur troppo il favore del pubblico non l'ha fin qui corrisposta, forse per l'indole speciale del lavoro, che rivela ben poca originalità, pure abbondando di situazioni drammatiche che avrebbero scosso il pubblico se un po' di passione fosse stata infusa pure nella musica oltre che nelle parole.

Ad ogni modo l'impresa e gli artisti hanno fatto miracoli e quindi meritano incoraggiamento.

La signora Italiano, che già ammirammo esorpiente nel *Faust*, ha mostrato sotto le spoglie di " Maddalena „ le sue non poche qualità artistiche cantando con voce splendida e facendosi ammirare per l'azione drammatica efficacissima.

Il baritono Della Torre, nuovo per noi ma già noto e applaudito specialmente di recente in Russia dove ebbe invidiabili successi, è stato un " Gerard „ valoroso per la potente voce e per il metodo sceltissimo del canto e per la simpatica figura che gli ha procurato ovazioni entusiastiche, specie al duetto con " Maddalena „ al 3.o atto.

Bene il basso Ceccarelli, le sorelle Garavaglia ed il tenore Morini.

Ottimi i cori diretti dal cav. Molaioli e l'orchestra sotto l'abile direzione del cav. Golisciani.

Stasera riposo e domani 3.a replica dell'*Andrea Chènier*.

Alle prove *Fedora* di Giordano.

Manzoni — *Zazà* è piaciuta immensamente alla sua 40.a replica mercè l'efficacissima interpretazione di tutti gli artisti, e specialmente della Micheluzzi e del Lombardi.

Stasera si replica. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Il giro del mondo*, ore 21.
Nazionale — *Boccaccio*, ore 21.
Manzoni — *Zazà*, ore 21.
Olympia e Varietà — Caffè Chantant, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e firma dei decreti. Mancavano i ministri Boselli, Bettolo, Di San Giuliano.

Dopo l'udienza S. M. il Re s'intrattenne a parlare con l'on. Pelloux e con l'on. Lacava sul disastro di Amalfi.

Una nomina immaginaria.

Un giornale del meriggio ha creduto di inviare al posto di ambasciatore a Berlino il generale Leone Pelloux.

Possiamo assicurare il nostro confratello che questa nomina è destituita di qualsiasi fondamento.

La marina italiana ad Amalfi.

Il sindaco di Amalfi ha diretto al ministro dalla marina il seguente telegramma:

" Consiglio comunale seduta stante mi incarica ringraziare V. E. suo interessamento sventura colpito Amalfi per invio di navi e per opera prestata da marinai amalfitani qui in licenza. „

Statistica giudiziaria.

Ieri la Commissione di statistica giudiziaria e notarile esaminò la relazione del comm. Ostermann sul tema: " La litigiosità nel triennio 1895-97. „

Consiglio di Stato

Il deputato Barnabei, direttore generale delle Belle Arti al ministero dell'istruzione pubblica, è stato nominato consigliere di Stato.

La sezione d'accusa di Palermo.

Ieri si firmò il decreto che compone la sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Palermo di cinque consiglieri invece che di tre, e presieduta dal primo presidente della Corte.

Da Massaua

(S) **Massaua**, 28 — E' partito ieri il piroscafo *Vincenzo Florio* diretto a Napoli.

Con esso rimpatria il tenente Fano di cavalleria.

Ministero Interno.

Ieri, il Presidente del Consiglio ricevette il nuovo prefetto di Milano comm. Alfazio, col quale si trattenne circa un'ora.

E' stato sciolto il consiglio comunale di Montefalcione in provincia di Avellino e nominato Commissario Vettori Pietro.

Ministero Lavori pubblici.

L'on. Lacava ha disposto che, dalla Società del Mediterraneo, siano eseguiti i lavori pel raddoppiamento del binario fra Cancello e Napoli.

Così si avrà il doppio binario sulla intera linea Roma-Napoli.

L'on. Ministro ha autorizzato altresì l'esecuzione di un primo gruppo di lavori dell'importo di circa lire 630,000 per la sistemazione della stazione centrale di Napoli.

In seguito alle attivissime pratiche fatte dal Regio Ispettore Generale per l'esercizio delle strade ferrate, che per incarico del Ministro dei Lavori Pubblici si è all'uopo recato a Genova, la Società del Mediterraneo ha preso impegno di fornire al porto di Genova 1000 carri al giorno assegnandone metà ai carboni di cui difettano gli stabilimenti industriali della Lombardia e Piemonte, e metà alle altre merci. Con ciò si ha fiducia di poter far fronte ai bisogni più urgenti della industria e del commercio.

Ministero Grazia e Giustizia.

Si affermava ieri nei circoli giudiziari che l'onorev. Filì-Astolfone, consigliere alla nostra Corte di Cass., aveva ottenuta l'autorizzazione, sollecitata, di porgere querela contro il cons. d'appello a Napoli cav. Minolfi perchè affermò nel processo di Milano che un deputato di Girgenti, da qualche altro indicato nella persona dell'on. Filì-Astolfone, apparteneva alla mafia.

Siccome il Minolfi dichiarò che la sua affermazione derivava da documenti, a lui pervenuti mentre era alla Proc. Gen. di Palermo, così non sarà difficile stabilire la verità rispetto al querelante.

Ministero Tesoro.

L'on. Boselli ha nominato una commissione composta di funzionari di tutti i Ministeri, che presieduta dal comm. Orsini Luigi, consigliere della Corte dei conti, studierà tutte le modificazioni che si possono introdurre nel progetto di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi.

Gli studi di detta commissione, previo parere del Guardasigilli, saranno comunicati alla commissione parlamentare che esaminò il primitivo progetto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Dec. Min. che proroga al 30 giugno 1900 le disposizioni del D. 13 giugno 1899, riguardanti l'accettazione dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti.

Pubblica pure quello che fissa l'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio per il primo semestre del 1900 nella misura del 2,88 per cento al netto dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente al 3,60 per cento al lordo.

Ministero Finanze.

Il cav. dott. Giuseppe Fabris, capo di gabinetto dell'on. Carmine, è stato nominato, con recente decreto, cavaliere Mauriziano.

All'egregio funzionario i nostri sinceri rallegramenti.

Ministero P. Istruzione.

Cavara dott. Frediano è nominato professore straordinario di botanica a Cagliari; Remedi dott. Vittorio, nominato professore straordinario di patologia speciale dimostrativa chirurgica a Cagliari; Biondi Domenico è comandato a dare l'insegnamento della clinica chirurgica e a dirigere la medesima a Siena.

Cristaldi Grossi dott. Giuseppe è promosso ordinario di clinica generale a Catania; Tricomi dott. Ernesto, ordinario di patologia speciale dimostrativa chirurgica è comandato, col suo consenso a dare l'insegnamento della clinica chirurgica a Messina; Zona dott. Temistocle, nominato straordinario della geografia fisica a Palermo; Clivio dott. Innocente nominato straordinario di ostetricia a Parma; Del Giudice Pasquale è nominato rettore a Pavia; Ghirardini Gherardo ordinario di archeologia a Pisa è trasferito a Padova.

Sono stati abilitati alla libera docenza:

Abba Francesco in igiene a Torino; Baculo Bartolomeo in pediatria a Napoli; Boeris Giovanni in mineralogia a Padova; Bruschettini Alessandro in igiene a Bologna; Chimi Luca in anatomia umana a Napoli; Ferrari Giuseppe in filosofia teoretica a Napoli; Gangitano Ferdinando in patologia speciale a Padova; Garufi Carlo in paleografia diplomatica a Palermo; Kiesow Federico in fisiologia generale a Torino; Bartini Vittorio in patologia speciale chirurgica a Siena; Mazza Carlo in igiene a Torino; Philippson Luigi in dermosifilopatia a Palermo; Piccinino Felice in elettroterapia a Napoli; Simonetta Luigi in igiene sperimentale a Siena; Tirelli Vitige in medicina legale a Torino.

Viola Giacinto in patologia medica a Padova - Brazzola Floriano in igiene a Bologna - Faffano Francesco in letteratura italiana a Pavia - Galeazzi Riccardo e Nigrisoli Bortolo in clinica chirurgica a Torino - Pallocci Giuseppe in anatomia a Palermo - Parlavecchio Gaetano in patologia speciale chirurgica a Roma - Ranieri Filippo in meccanica scuola ingegneri Roma - Scagliosi Girolamo in anatomia patologica a Palermo - Segrè Carlo in letteratura italiana a Roma - Biagini Alberto e Menai Enrico in pediatrica a Torino.

De Sarlo Francesco è stato autorizzato a trasferire la libera docenza in filosofia da Napoli a Roma - Orsi Pietro id. in storia moderna da Bologna a Padova.

E' aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica a Siena, e quello per la cattedra di anatomia umana a Pavia. Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 28 aprile p. v.

E' pure aperto il concorso al posto di professore di scultura nel R. Istituto di Belle Arti di Lucca. Le domande potranno pervenire fino al 16 di gennaio.

Ministero Marina.

Col primo gennaio saranno fatte le seguenti promozioni nel personale della capitaneria di porto.

D'Acary Giuseppe promosso capo di porto - Biagini Enrico, Casini Camillo ufficiali di porto promossi di stipendio L. 4000 - Bottoni Vespasiano, Moretti Umberto ufficiali di porto promossi di stipendio a L. 3500 - Bazzoni Giuseppe, Tiscornia Domenico, applicati di porto promossi di 3.a classe a L. 3000.

Attanasio Arturo e Avolino Pasquale nominati applicati di porto a L. 2500. Scribante Enrico, Casabona Antonio, promossi applicati di porto di prima classe a L. 2000.

Mango Emanuele e Succi Rinaldo nominati applicati di porto di 2.a classe.

La nave germanica *Loreley* è partita da Genova ed è giunta a Spezia.

La regia nave *Piemonte* è partita da Aden. Il *Piemonte* ritorna dall'Estremo Oriente, dopo avere percorso dal luglio 1898 miglia 37,500.

La regia nave *Lombardia*, di ritorno dal Marocco, è giunta ieri a Spezia.

(S) **Civitavecchia**, 28 — Gli incrociatori greci *Spetia* e *Ydra* al comando dell'ammiraglio Criesis, sono partiti alla volta di Napoli.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 28 il *Venezuela*, è partito da Las Palmas per Genova.

E' giunto ieri a Montevideo il postale *De Sotrustegui*, della Comp. trans. di Barcellona.

BORSE E MERCATI

Roma, 28 dicembre 1899.

Mercato fermissimo, affari discretamente attivi. Rendita fine gennaio 100.72 1/2 a 100.75 contanti 100.27 1/2.

Banca d'Italia 907 — Commerciale 734 — Credito 624 a 627 — Banco Roma 119 — Generale 84 — Gas 727 a 725 — Acque 1135 — Condotte 296 a 295 — Molini 104.50 a 105 — Omnibus 335 — Metalli 224 — Immobiliari 185 — Fondiario 509 — Ferriere 189 a 188.50 — Carburo 530 a 526 — Zuccheri 120 — Forni 150 — Montecatini 300 — Valsacco 270. Tutti prezzi per fine gennaio.

Cambi più fermi.

Francia 107.35 — Londra 27.21.

Ore 18.30. — Fermi.

Rendita 100.95 a 100.97 1/2 — Credito 630 — Condotte 298 299 300 — Carburo 546 a 550 — Forni 153.

Cambio dazio doganale 29 dicembre L. 107.36.

Dal 26 al 31 — fino a L. 100 — L. 107.20.

BORSE ITALIANE — 28 dicembre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 80	100 37	100 32	100 30
Id. fine	— —	100 77	100 35	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 80	110 —	109 40	— —
Az. B. d'Italia	910 —	— —	— —	902 —
„ B Generale	— —	85 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	546 —	548 —	543 —	541 50
„ „ Merid.	729 —	728 —	725 —	724 —
„ di Torino.	— —	— —	340 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	211 50	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	475 —	479 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	440 —	442 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	308 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	310 —	— —	— —
Fes. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 35	107 37	107 32	107 35
Berlino id.	132 20	132 27	132 25	132 30
Londra id.	27 22	27 22	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 24	26 82

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Genova, 28, ore 22 (Borsino) — Rendita 100.57 contanti 100,97 fine prossimo — Meridionali 731.50 — Mediterranee 548 — Navigazione 458 — Raffinerie 440 — Raffinerie nuove 338 — Banca d'Italia 915 — Acciaierie 1605 — Carburo 551 — Banca commerciale 731 — Credito 632 — Metalli 226 — Ferriere 190.

Consolidati - Media aff. del Regno. - 27 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100 17 1/2	98.17 1/2
4 1/2 netto	109 60 1/4	108 56 3/4
4 0/0 netto	99.86 7/8	97.86 7/8
3 0/0 lordo	62 15	60 95

Parigi, 28, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	99 —	99 07	98 87
„ 3 1/2 0/0	101 50	101 45	101 42
ITALIANA 5 0/0	93 60	93 70	93 45
turca	— —	22 55	22 35
spagnuola	65 40	65 65	65 05
russa nuova	— —	86 —	86 —
portoghese	23 1/2	23 30	22 60
ungherese	— —	98 83	98 80
Egiziano 4 0/0	— —	102 90	102 65
Banca di Parigi	1080 —	1000 —	1075 —
Banca Ottomana	— —	562 —	558 —
Credito Fondiario	— —	716 —	720 —
Azioni Suez	— —	3495 —	3487 —
Lotti Turchi	— —	127 —	125 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	679 —	679 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 7/8	6 7/8
su Londra	— —	25 33	25 35
su Madrid	27 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Romano.)

Parigi, 28, ore 15,48 (fonte italiana) — Miglioria sopra leggera *detente* monetaria, però sempre incertissimi, miniere deboli vendite Londra 99,06 — 93.70 — 65 50 — 110 5 — 877 — 22.50 — 25.70 — 561 — 65,70 — 40 25 — 105 1 — 155 5 — 2 1 — 1085 — 3495 — 1070 — 255 — 185 — 242 — 303 — 23,30 — 545 — 312 — 415 — 600 — 85 — 1430 — 1080 — 178 — 49,50 — 574.

Parigi, 28, ore 16,15 (fonte francese) — Mercato migliore.

Vienna, 28 indecisa	27	28
C. austriaco	375 25	234 50
R. aust. arg.	96 30	96 10
Id. auto	98 70	98 50
N.ni oro.	19 32	19 32
Lire ital.	89 70	89 50
C. Londra	243 30	243 70

Londra, 28, chiusura	28	28
N.i Cons.	99 —	99 —
Italiana	92 1/4	92 [illegible]
Turca	22 —	22 —
Egizia	101 1/2	100 [illegible]
Arge...	26 15/16	27 1/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 356,000 - Rit. st.

Berlino, 28, ferma	26	28
Ital. cont.	92 70	— —
f. mese	92 70	93 —
Az. Merid.	133 —	133 60
„ Medit.	100 —	100 75
Obb. ferr. 3 0/0	— —	57 —
„ Merid.	59 80	59 50
„ Roma.	— —	— —
„ Medit.	— —	— —
BComm.	131 —	— —
Rublo.	216 —	216 —
Cambio Italia	75 50	75 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	4 1/2 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	7 per 0/0
Austria	5 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 28 dicembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine dicembre. TENDENZA calma	Balle N. L. 48 1/4	3141
Caffè Santos good average. TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 38 25	5100

Parigi 28 dicembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	24	75	24	75	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	55	50	55	75	
Spiriti	37	—	37	25	
Zuccari	103	—	103	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Tre Fatale

Romanzo di M. E. BRADDON

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

PARTE PRIMA — **Cloto.**

CAPITOLO IV.

Quello di cui si ricordava

Si ricordava di aver dormito in un lettuccio stretto che tentennava tremendamente nelle nottate di vento, e di essere stata a guardare la bianca schiuma del mare che andava a infrangersi contro una curiosa finestra ovale che rassomigliava a un occhio di gigante; e poi si ricordava della prima volta che era andata in ferrovia; un treno che passava veloce dinanzi a campi verdi di luppoli, e case; poi l'oscurità e le scosse di una vettura di piazza: dopo questo si ricordava di essere stata condotta mezza addormentata in una casa sconosciuta e di essere andata in una camera pure sconosciuta dove tutto era pulito, con un letto parato di bianco e le finestre guarite di tende di mussolina bianca; affacciandosi alla finestra aveva visto uno spazio di terra tutto fiorito di eriche gialle.

Si ricordava confusamente di aver viaggiato affidata ad un ometto dai capelli grigi che poi scomparve.

Dopo si trovò affidata ad una signora attempata molto intirizzita e convenzionale, ma non assolutamente sgarbata; questa signora portava un abito di seta e un orologio d'oro alla cintura e parlava una lingua sconosciuta a lei.

Ivi, tutto era meglio che nella casa di *Nounou*, l'orto era più carino vi erano più fiori che patate, e di faccia la campagna tutta a monti e valli dove essa poteva spaziare affidata ad una ragazza dal viso rosso vestita di cotonina.

La vecchia signora le insegnò la lingua sconosciuta che col tempo scoprì essere l'inglese e molte altre cose... come leggere scrivere, elementi di musica di grammatica, di geografia.

Sirenetta era appassionata per la musica e per la lettura e le piaceva scarabocchiare coll'inchiostro, ma le altre lezioni le aborriva, perciò fece molto confondere la vecchia signora impettita; esse non si amavano, soltanto si sopportavano, e le lunghe giornate passate all'aperto erano desolate quasi come quelle passate nel monte sabbioso sul mare.

Alla fine accadde qualche cosa di diverso. La sarta mandò a casa tre vestitini nuovi, tutti tremendamente brutti; il piccolo ometto grigio ricomparve tale e quale com'era a bordo del vapore ed una vettura di piazza portò Sirenetta ed il suo accompagnatore a una stazione ferroviaria di campagna. Quindi il treno li condusse in una città grande grande e nera nera che l'uomo disse a Sirenetta essere Londra; dopo entrarono in un'altra vettura, percorsero strade sterminate che alla fine si convertirono in una grande via maestra costeggiata da alberi e poi il legno entrò in un giardino pieno di lauri lucenti e di rododendri e s'inoltrò fino ad un porticato classico.

Sirenetta non ricordava di aver vista mai una casa così grande come quella benchè non si trattasse che della solita villa suburbana sullo stile di cinquanta a sessanta anni fa.

Sulle prime quel cambiamento le parve delizioso. Quel bel viale per le carrozze, quegli sfolgoranti rododendri col loro grandi mazzi di fiori, quei bei grappoli di acacie gialle, quelle belle masse di odorosa lillac erano gradite ai suoi occhi, ma non così gradita era la lunga e nuda stanza di scuola, nè quell'atmosfera di pedagogia che rese anzi odioso il collegio a Sirenetta fino dai primi giorni.

Ella rimase colà degli anni... che le parevano un'eternità se ripensava adesso alla loro disperante monotonia. Lo stesso uggioso avvicendarsi di lezioni, la stessa squallida uniformità di pasti; la domenica il tormento di due lunghi servizi in una chiesa mal ventilata ed un lungo catechismo nella noiosissima stanza di scuola. Non vi è galera che sia più uggiosa di un collegio ben regolato per ragazze del medio ceto.

Sirenetta non poteva lamentarsi di cattivi trattamenti. Era ben nutrita, comodamente alloggiata ed aveva degli abiti caldi d'inverno, ma pure la vita le era un peso.

Essa aveva un cattivissimo carattere; era irritabile, impaziente, permalosa soggetta ad attacchi di umor nero. Questa era l'opinione delle autorità; e i suoi difetti crescevano col crescere degli anni.

Non si poteva dire che fosse assolutamente ribelle verso le maestre, ma vi era sempre qualche cosa da ridire sul conto suo. Pigra e distratta nei suoi studi non prendeva interesse che alle lezioni di musica ed era addirittura un'alunna poco sodisfacente.

Non aveva costanza nelle sue amicizie colle compagne, era capricciosa nei suoi gusti, inclinata a credersi offesa e maltrattata per la più lieve provocazione. Il verdetto generale la condannò come la più spiacevole ragazza del collegio. Quelle tra le sue compagne di scuola che avevano la mente più ristretta le facevano un gran carico ch'ella non avesse antecedenti degni di nota che non avesse nè parenti nè casa, nè ricevesse mai regali.

Anche le persone di servizio la trascuravano perchè era una giovanetta senza nessuno e per la quale sarebbe gettata via ogni attenzione.

La guardaroba non rassettava mai i suoi panni pensando che poco importava tenerli in ordine visto che la bambina non andava mai a casa per le vacanze nè vi era nè una mamma nè una zia che potesse ispezionare i suoi bauli.

Era condannata da tutti come un vergognoso mistero; e quando un disgraziato giorno, sul principio dell'estate ella perse il lume degli occhi in mezzo alla classe proruppe in un torrente di parole rabbiose e scattando da sedere si precipitò fuori della scuola, ben pochi la compatirono.

La proprietaria del collegio era una donna attempata grassa e linfatica.

Miss Fausset era stata stigmatizzata per tanto tempo come un'alunna incomoda.

Realmente il solo partito a cui volesse appigliarsi questa grassa zitellona era quello di liberarsi di miss Fausset.

Così avvenne che Giovanni Fausset ricevè improvvisamente l'avviso di trovare un'altra dimora per la sua pupilla: e così avvenne che Sirenetta fu condotta a vivere nella grande casa di uno dei quartieri più aristocratici di Londra.

Senza dubbio la casa Fausset era migliore del collegio; ma se non ci fosse stata Emilia, l'atmosfera di Hyde-Park sarebbe stata poco dissimile da quella di Streatham. Sirenetta si sentiva una intrusa in quella spendida magione, dove in mezzo a tanta moltitudine di belle cose non vi era un oggetto che le appartenesse poichè essa aveva rifiutato la bambola di Emilia e tutti gli altri doni che questa le aveva offerto, troppo fiera per approfittare della prodiga generosità di una bambina.

La signora Fausset non le regalava mai nulla non le parlava mai, raramente la guardava.

Sirenetta sapeva di essere antipatica alla signora Fausset. L'aveva indovinato fin da principio e pur troppo si era accorta che questa antipatia era andata crescendo. Le era permesso, è vero, di scendere il giorno a prendere il *the* con Emilia, ma se fosse stata sordomuta la padrona di casa non avrebbe potuto parlarle meno.

I sentimenti della signora Fausset per Sirenetta erano palesi a tutta la casa e formavano oggetto di conversazioni tra le persone di servizio, dalle quali Sirenetta era servita con trascuratezza, talvolta con insolenza.

Ma sarebbe stato difficile per loro condursi bene verso l'intrusa e mantenersi nelle grazie di Marta... potenza superiore a tutti loro.

Marta sospirava, crollando il capo, ogni volta che menzionava Sirenetta. Le pareva che l'esistenza di quella fanciulla fosse un'offesa per lei, Marta Bell.

Alla fine di luglio tutta la famiglia emigrò dal grande palazzo di Londra per recarsi ad Uncinello la villa Fausset sulla riva del fiume situata fra Chertsey e Windsor.

Uncinello era una grande estensione di prati circondati da salici, attorno a cui girava formando una specie di uncino il fiume.

Il signor Fausset aveva fabbricato in quel luogo incantevole la più deliziosa villa che si possa immaginare: un edifizio basso, lungo, bianco, con stanze spaziose, larghi corridoi, ed una doppia fila di scale di marmo che s'incontravano sopra un pianerottolo illuminato da una cupola di stile italiano... la villa era circondata da un colonnato classico e dava sopra splendidi giardini che scendevano in declivio fino al fiume ombreggiato da salici.

A Sirenetta Uncinello parve " una visione di Paradiso. „

Miss Colville fu lasciata a Londra, poichè Sirenetta ed Emilia facevano in campagna una perpetua vacanza.

La signora Fausset viveva ad Uncinello in mezzo alla società quasi quanto a Londra.

Visite arrivavano, visite partivano, non era mai sola. Si facevano gite di piacere in tutti i paesi vicini.

Due pariglie di cavalli erano continuamente attaccate per condurre il signore e la signora Fausset a pranzi, a *garden-party*, a *pic-nic*, a regate.

Giovanni Fausset vi andava perchè sua moglie voleva che vi andasse e perchè gli piaceva di vederla felice ed ammirata.

Le due bimbe rimanevano sempre libere di fare quello che volevano sotto la sorveglianza di Marta.

Stavano quasi sempre nei giardini, eccezion fatta da qualche escursione lungo il fiume.

Uno dei giardinieri era bravo rematore, ed affidate a lui era loro permesso di andare sul fiume in un grande barcone capace di portare un collegio intero di bambine.

Questa vita presso il Tamigi era la più vicina alla felicità che Sirenetta avesse mai conosciuta; ma per lei nessuna felicità doveva durare.

A metà di agosto Emilia cadde ammalata per un lieve attacco di febbre scarlattina.

Il medico del paese disse alla signora Fausset trattarsi di un caso benigno e che perciò non vi era da allarmarsi.

Emilia doveva rimanere a letto per una quindicina di giorni isolata da tutte le persone di casa. Poteva assisterla la sua cameriera se pure aveva avuto quella malattia.

— Come avrà presa questa febbre? — domandava la signora Fausset tutta arrabbiata. — Ma dopo aver fatto le più scrupolose indagini non si potè arrivare a scoprire che vi fosse stato un solo caso di scarlattina in quei paraggi.

— La gente è tanto abile per nascondere queste cose — disse la signora Fausset; e dieci minuti dopo supplicava il dottore di non parlare della malattia di Emilia a nessuno dei suoi vicini.

— Abbiamo un monte d'impegni, aspettiamo una quantità di visite da Londra — disse — la gente è tanto ridicolmente nervosa. Naturalmente io userò ogni prudenza possibile.

Il medico dette minute istruzioni intorno all'isolamento e disse che dopo aver prese queste misure la signora Fausset poteva ricevere tranquillamente tutto il mondo elegante di Londra.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 8. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Por.a del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 alle 16 3/4.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,35	17,—	19,25	24,55
Pisa	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Torino	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Milano	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	8,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,30	16,30	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,45	9,35	12,5	—	15,10	17,56	—
Marino-Albano	6,35	9,25	12,17	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,25	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,—	—	—	—	—	17,40	—
Velletri-Terracina	7,—	—	11,35	16,25	17,40	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,48	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Torino	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Milano	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	12,10	—	19,10	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	8,—	15,25	—	17,35	19,20	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,2	—	17,3	—	—
Frascati	7,25	9,15	13,41	16,47	19,40	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,4	—	—	19,52	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,40	14,20	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,4	10,51	16,57	19,52	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,53	—	15,10	19,23	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	14,25	—	20,34	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,20	11,30	17,50	festive	—	—	—
Bagni a.	6,18	7,18	10,22	12,32	18,58		—	—	—
Tivoli a.		8,16	11,8	13,16	19,36		—	—	—
Tivoli p.	festive	6,30	8,57	12,—	15,46	18,2	—	—	—
Bagni p.		7,5	9,35	12,35	16,22	18,58	—	—	—
Roma a.		8,15	10,45	13,46	17,31	20,6	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia